

**OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D’APPALTO O
D’OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE**

ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

DITTA/FORNITORE

SEDE LEGALE

OGGETTO

INDICE

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

- 1.1 DATI DEL FORNITORE (o CAPOGRUPPO R.T.I.)
- 1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO
- 1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA
- 1.4 SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTO
- 1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE
- 1.6 ATTIVITA' CHE RICHIEDONO ULTERIORI AZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
- 1.7 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.8 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.9 RISCHI INDOTTI DAL FORNITORE NELL'ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.10 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.11 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE
- 1.12 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

- 2.1 DATI DEL COMMITTENTE
- 2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AUSL DELLA ROMAGNA
- 2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE
- 2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

- 3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE
- 3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI
- 3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE
- 3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI
- 3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE
- 3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE
- 3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI
- 3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE
- 3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI
- 3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI
- 3.11 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI

SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

- 4.1 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO - CESENA
- 4.2 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO - FORLI'
- 4.3 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO - RAVENNA
- 4.4 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO - RIMINI


SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

- 5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
- 5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO
- 5.3 RISCHI INTERFENZIALI STANDARD
- 5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI DA INTERFERENZA
- 5.5 GESTIONE DEL DUVRI

SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Allegato 1 - "Estratto del XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARSCoV 2 - del 15/06/2020" (n. pag. 11)

Allegato 2 - INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna (n. pag. 7)

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 3 di 69</p>
--	--	---


Avvertenze per la compilazione

1. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato.
2. Compilare compiutamente ed in tutte le sue parti la Sezione 1 di pertinenza e cura del Fornitore, spuntando sempre ogni "*presa visione/dichiarazione*" prevista. La compilazione/spunta non completa o non corretta potrebbe comportare il ritorno della documentazione producendo ritardi nel perfezionamento degli atti e dell'avvio della fornitura medesima.
3. Nel caso in cui il Fornitore ritenga *non applicabili* alle proprie attività le specifiche voci contenute nei paragrafi da compilarsi a sua cura, è comunque richiesto l'inserimento della dizione **N.A.** (non applicabile) anziché la barratura dello spazio corrispondente al fine di dare evidenza dell'analisi effettuata.
4. Se ritenuto utile il Fornitore può integrare le informazioni richieste allegando documentazione aggiuntiva. Più precisamente non devono essere allegati Documenti di Valutazione del Rischio "DVR" relativi alla propria impresa che non forniscano elementi utili alla eliminazione dei prevedibili rischi da interferenza.

Condizioni vincolanti per l'accesso del personale del Fornitore nei luoghi di lavoro del Committente

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto o dei Corrieri) che svolge lavori, servizi e forniture presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza del Committente, deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (art. 26, comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.);
3. comprende la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo;
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso gli ambienti di pertinenza dell'AUSL della Romagna e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 4 di 69</p>
--	--	---

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

1.1 DATI DEL FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (*se dovuto*) _____

Esperto Qualificato (*se dovuto*) _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all’Organismo Territoriale Specifico

Numero di lavoratori che svolgeranno l’attività presso le sedi del Committente: _____

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto, nonché di Specialist e Consulenti di prodotto) che svolge l’attività presso il Committente è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs 230/95?

no []


si []

classificato cat. A n. _____ operatori

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Fornitore garantisce:

- a di disporre di un proprio Esperto Qualificato per la tutela da rischio radiologico ai sensi del D.Lgs 230/95 e che lo stesso si coordinerà, prima dell’inizio dell’attività oggetto del contratto, con l’Esperto Qualificato del Committente;
- b che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell’art. 62, comma 2, lettera e) del D.Lgs 230/95.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 5 di 69</p>
---	--	---

1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), verificatosi durante l’espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente.

Scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell’evento infortunistico al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D’IMPRESA

Per l’esecuzione delle attività oggetto del contratto specifico sono presenti R.T.I. / A.T.I. o Consorzio?

Si [] No []

Se **si**, indicare:

Impresa capogruppo: _____

Componenti del raggruppamento (mandanti): 1 _____

2 _____

3 _____

Per ciascuna delle Imprese costituenti R.T.I./A.T.I. o Consorzio facenti capo all’Impresa capogruppo, occorre predisporre un allegato, contenente le informazioni richieste al paragrafo 1.1, da unirsi al presente documento.

Il presente documento deve essere sottoscritto, per conto del Fornitore, dall’Impresa capogruppo (mandatario a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal contratto), alla quale è fatto obbligo di coordinare le altre imprese del raggruppamento.

Nell’inserimento delle informazioni ai paragrafi successivi, il Fornitore deve tenere conto dell’attività oggetto del contratto espletata dall’insieme delle Imprese costituenti l’R.T.I. /A.T.I. o Consorzio (le quali dovranno sottoscrivere il documento unitamente all’Impresa capogruppo).

1.4 SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTO

E’ vietato il subappalto di tutto o parte del lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente.

Se necessario ed autorizzato, il Fornitore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dal Fornitore nel presente contratto;


resta inteso che il Fornitore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente.

Il Fornitore deve applicare nei confronti di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), le procedure previste dall’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. con specifico riguardo dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione al Committente.

Per il contratto specifico vi è la presenza di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti)? **Si [] No []**

Se **si**, predisporre un allegato contenente le informazioni richieste al paragrafo 1.1 relativamente ad ogni subappaltatore, subaffidatario o comunque a terzi cui vengano affidati lavori, servizi o forniture, specificando i lavori, servizi o forniture subappaltati.

Detto allegato costituirà parte integrante del presente documento.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 6 di 69</p>
---	--	---

1.5 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA’ OPERATIVE

Quali lavori, servizi, forniture sono previsti a carico del Fornitore per lo svolgimento del presente contratto presso gli ambienti dell’AUSL della Romagna?

Fornitura: **No** (fornitura non prevista)

Si specificare:

Fornitura di: **beni** **arredi** **materiali** **dispositivi** **attrezzature** **altro**

in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;

in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);

in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc..);

Consegna: **No** (consegna non prevista)

Si specificare:

Consegna presso i Magazzini AUSL;

Consegna presso sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione, specificamente indicati a contratto;

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l’utilizzo di:

Automezzi e personale propri;

Automezzi e personale di Corrieri.

Il Fornitore che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all’utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Installazione, attivazione, posa in opera e messa in funzione di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM):

No (installazione, posa in opera e messa in funzione non prevista)

Si specificare:

Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell’UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed UO Homecare e Tecnologie Domiciliari;

Installazione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione specificamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:

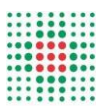
Assemblaggio;

Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;

Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;

Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;

Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 7 di 69</p>
---	--	---

Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM):

No (manutenzione non prevista)

Si specificare:

- Manutenzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell’UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed UO Homecare e Tecnologie Domiciliari;
- Manutenzione in loco, presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione (specificamente indicati a contratto);
- Manutenzione di attrezzature (inviate dal Committente) effettuata esclusivamente presso le sedi del Fornitore;

Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

No (formazione non prevista)

Si specificare:

- Personale amministrativo (personale di front-office, uffici, portineria, ecc..) del Committente;
- Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc..) del Committente;
- Operatori dei Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, UO Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) del Committente.

Affiancamento operativo all’attività svolta dall’Equipe Sanitaria del Committente:

No (affiancamento non previsto)

Si Affiancamento di Specialist e/o Consulenti di prodotto, per le seguenti prestazioni:

Altro (compilare spazio sottostante):


N.B. Per lo svolgimento dell’attività oggetto del presente contratto il Fornitore prevede, per il proprio personale, l’applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell’intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

No **Si**

Se **si**, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 8 di 69</p>
--	---	---

1.6 ATTIVITA' CHE RICHIEDONO ULTERIORI AZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Sono previste ulteriori attività (servizio e/o lavori), in aggiunta alle prestazioni di cui sopra, per le quali il Fornitore ritiene siano necessarie integrazioni per la gestione dei rischi da interferenze ?

Si [] No []

Se **si**, indicare:

- svolgimento da attività in ambiente confinato, esposizione ad amianto, in presenza di atmosfere esplosive, in presenza di altri rischi particolari tra cui: caduta dall’alto da altezza superiore a 2 metri, radiazioni ionizzanti (Medicina Nucleare) e non (es. RMN, laser), farmaci antitumorali, attività di crioconservazione (azoto liquido), lavori in prossimità di linee elettriche;
- installazione e posa in opera di impianti presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione specificamente indicati a contratto;
- affidamento di lavori e/o servizi;
- altro _____

In tal caso la valutazione dei rischi interferenti dovrà essere rielaborata attraverso azioni di cooperazione ed coordinamento tra le parti (Committente e Fornitore).

1.7 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO IL COMMITTENTE

1. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Fornitore, sono:

Il Fornitore garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt. 70-71 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.


2. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d’uso esclusivo** da parte del Fornitore? **Si [] No []**

Se **si**, elencare le attrezzature:

3. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d’uso promiscuo** da parte del Fornitore? **Si [] No []**

Se **si**, elencare le attrezzature:

Per l’utilizzo delle attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Fornitore deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell’Esecuzione / Gestore dell’attrezzatura).

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 9 di 69</p>
---	--	---

1.8 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO IL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell’attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore l’utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)? **Si** [] **No** []

Se **si**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso i luoghi di lavoro del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Fornitore al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell’utilizzo.


Nome commerciale	Produttore	Scheda di sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

1.9 RISCHI INDOTTI DAL FORNITORE NELL’ATTIVITA’ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE

Indicare di seguito i rischi introdotti dal Fornitore durante lo svolgimento dell’attività negli ambienti del Committente che possono generare interferenze pericolose e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da mettere in atto al fine di eliminarli e/o ridurli al minimo.

Rischio INDOTTO	Indice di Rischio*	Misure di prevenzione e/o protezione attuate

* Legenda: Alto=**A**; Medio=**M**; Basso=**B**

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 10 di 69</p>
---	--	--

1.10 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITA’ PRESSO IL COMMITTENTE


Protezione	DPI/caratteristiche	Lavorazioni/Fasi d’impiego
[] Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)		
[] Protezione udito (es. otoprotettori)		
[] Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)		
[] Protezione mani (es. guanti)		
[] Protezioni piedi (es. calzature di sicurezza)		
[] Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)		
[] Protezione RX (es. guanti, collare, camice)		

Il Fornitore garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74-75-76-77-78-79 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

1.11 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

1.12 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

- [] _____
- [] _____

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 11 di 69</p>
---	---	--

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

2.1 DATI DEL COMMITTENTE


DATI GENERALI	
Ragione Sociale/Denominazione AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	
Sede Legale VIA DE GASPERI N.8 – 48121 RAVENNA	
Tel 0544-286502 Fax 0544-286505	
CF e P. IVA 02483810392	
Settore attività: Sanità	

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro	Dott. TIZIANO CARRADORI
------------------	--------------------------------

U.O.C. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori	Direttore Dott. Massimo Delbianco Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	
Servizio Prevenzione e Protezione	Sede Cesena	V.le Ghirotti, 286 - 47521 Cesena (FC) Tel.0547-352158 Email: sppa.ce@auslromagna.it
	Sede Forlì	Via Carlo Forlanini, 34 - 47121 Forlì (FC) Tel.0543-735199 Email: sppa.fo@auslromagna.it
	Sede Ravenna	Via Emilia Ponente, 2 - 48018 Faenza (RA) Tel. 0546-602016 Email: sppa.ra@auslromagna.it
	Sede Rimini	Via Luigi Settembrini, 2 - 47923 Rimini (RN) Tel.0541-705533 Email: seq.sppa.rn@auslromagna.it

Medici Competenti/Autorizzati	Cesena	Dott. Andrea Sirri Email: andrea.sirri@auslromagna.it Tel: 0547-352153	
		Dott. Giovanni Bersani Email: giovanni.bersani@auslromagna.it Tel: 0547-352626	
	Forlì	Dott.ssa Maria Alessandra Caso Email: mariaalessandra.caso@auslromagna.it Tel: 0543-731259	
	Ravenna	Dott.ssa Viviana D’Antoni Email: viviana.dantoni@auslromagna.it Dott. Francesco Mariani Email: francesco.mariani@auslromagna.it Sede di Ravenna: 0544-285718 Sede di Lugo: 0545-214198 Sede di Faenza: 0546-601408	
		Rimini	Dott.ssa Luciana Verni Email: luciana.verni@auslromagna.it Tel: 0541-705407
			Dott.ssa Eleonora Campana Email: eleonora.campana@auslromagna.it Tel: 0541-705365

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 12 di 69</p>
---	--	--


Esperti Qualificati	Forlì Ravenna	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: gianluigi.giorgetti@auslromagna.it Tel: 0543-731861
	Cesena	Dott.ssa Francesca Del Dottore Email: francesca.deldottore@auslromagna.it Tel: 0547-352677
	Rimini	Dott. Manuel Terenzi Email: manuel.terenzi@auslromagna.it Tel:0541-705918

Addetto Sicurezza Laser	Referente per il territorio di AUSL Romagna	Dott. Fabrizio Busca Email: fabrizio.busca@auslromagna.it Tel: 0547-352683
-------------------------	---	--

Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica	Cesena Forlì	Dott.ssa Cristina Mazzotti Email: cristina.mazzotti@auslromagna.it Tel: 0547-352684
	Ravenna	Dott.ssa Nicoletta Scrittori Email: nicoletta.scrittori@auslromagna.it Tel: 0544-285010 / 3346472513
	Rimini	Ing. Roberto Camillini Email: roberto.camillini@auslromagna.it Tel:0541-705559

Ecomanager Aziendale	Referente per il territorio di AUSL Romagna	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: gianluigi.giorgetti@auslromagna.it Tel: 0543-731861
----------------------	---	---

Tecnici Ambientali	Cesena	Dott.ssa Annalisa Venturi Casadei Email: annalisa.venturicasadei@auslromagna.it Tel: 0547-394311
	Forlì	Dott. Claudio Crescentini Email: ecomanager.fo@auslromagna.it Tel: 0543-731225
	Ravenna	Dott.ssa Giulia Salinelli Mail: giulia.salinelli@auslromagna.it Tel: 0544-286959
	Rimini	Dott.ssa Aurora Saliani Mail: aurora.saliani@auslromagna.it Tel: 0541-705322

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 13 di 69</p>
---	--	--

2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL’AUSL DELLA ROMAGNA



Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell’AUSL della Romagna, in generale è presente personale del Committente che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc (informazioni aggiuntive presso Dirigenti/Coordinatori delle singole Unità Operative). Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;
- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.


In ultimo nelle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.

2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., con la presente si forniscono le informazioni sui pericoli normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori. Alcuni dei rischi evidenziati nel seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni oggetto dell’appalto avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi e cura; in tale caso occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso.


Pericolo	Informazioni e note
<p>AGENTI BIOLOGICI</p> 	<p>E’ un rischio ubiquitario nelle strutture sanitarie; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Pronto Soccorso, Sala Operatoria, Rianimazione, Medicina Trasmfusionale, Pediatria, Medicina d’Urgenza, e Laboratorio di Microbiologia.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura accidentale con taglienti contaminati, all’imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell’Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p> <p>Al fine della gestione dell’emergenza da COVID-19 vedere Allegato 1 “Estratto del XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 – del 15/06/2020”.</p>
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene nelle seguenti unità operative: Radiologia, Medicina Nucleare, Emodinamica, UTIC, Radioterapia, Sale Operatorie, Pronto Soccorso, Ambulatori Odontoiatrici, Endoscopie, Pneumologia e con apparecchiature portatili nelle varie degenze.</p> <p>L’accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei</p>

	<p>locali dove si utilizzano sostanze radioattive.</p> <p>In qualunque situazione di emergenza l’apparecchio radiologico non eroga.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio radioattivo sono raccolti in contenitori ermetici opportunamente segnalati, sono stoccati provvisoriamente in locali dedicati ad accesso riservato.</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni ionizzanti, sono presenti sul sito https://fisicasanitaria.ausl fo.it e l’Esperto Qualificato e l’Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>  <p>CAMPO MAGNETICO</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all’uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte.</p> <p>Nell’accesso alla Risonanza Magnetica Nucleare porre la massima attenzione ai seguenti rischi da radiazioni non ionizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo magnetico statico dell’apparecchiatura a magnete superconduttivo poiché esso è SEMPRE ATTIVO: nella <u>zona ad accesso controllato</u> (ZC: area di intensità del campo di induzione magnetica disperso $\geq 0,5$ mT equivalente a ≥ 5 Gauss), infatti, posso entrare solo persone autorizzate dichiarate idonee fisicamente all’esposizione al campo magnetico statico e/o ai fattori di rischio presenti. Tale idoneità deve essere certificata dal proprio Datore di Lavoro. Introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature. • Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l’esame. Pertanto l’esposizione a questo tipo di campi è prevalentemente limitata alla parte del corpo esaminata e interessa soprattutto i pazienti; si raccomanda di mantenere la massima distanza possibile dal magnete all’interno della ZC della RMN. <p>In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l’occhio e la pelle, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l’assistenza del personale.</p> <p>Ove sia necessario, per brevi periodi, l’avvicinamento dell’operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti-UV).</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni non ionizzanti, sono presenti sul sito https://fisicasanitaria.auslromagna fo.it e l’Esperto Qualificato e l’Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p>RADIAZIONI LASER</p> 	<p>In alcuni ambienti (prevalentemente Sale Operatorie e Ambulatori Chirurgici dedicati a Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Urologia, Fisioterapia) è previsto l’impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4). Emettono un particolare tipo di luce, monocromatica e coerente, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso (di conseguenza l’esposizione è pericolosa per l’occhio in caso di osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione e in alcuni casi anche per la pelle).</p> <p>L’accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti laser è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano Radiazioni Laser.</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni laser, possono essere fornite dall’Addetto Sicurezza Laser del Committente, il cui numero telefonico è nel prospetto generale del Committente.</p>
<p>AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI</p> 	<p>Rischio dovuto a presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali (soprattutto antiblastici).</p> <p>E’ costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori.</p> <p>Può essere legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all’interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>E’ presente soprattutto nei laboratori (analisi, anatomia patologica, ecc.), nelle zone di preparazione e somministrazione antiblastici, nelle zone di disinfezione degli strumenti e nei locali tecnici.</p> <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico sono raccolti in contenitori opportunamente</p>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 15 di 69</p>
---	--	--

	<p>segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p>
<p>SOSTANZE CRIOGENICHE</p> 	<p>Le principali sostanze presenti sono ossigeno, azoto ed elio, i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto); • saturazione dovuta all’evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia (per azoto: nei casi di concentrazione superiore al 78 %). <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il trasporto, che deve avvenire mediante l’utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei; • lo stoccaggio, che deve avvenire in ambienti ben aerati e controllati; • la manipolazione, che deve avvenire con l’utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI antifreddo. <p>Tali sostanze sono maggiormente presenti in Dermatologia, Banca della Cute, Medicina Trasfusionale, Fisiopatologia della Riproduzione Umana e in Anatomia Patologica.</p> <p>Inoltre per le installazioni di risonanze magnetiche superconduttive (tipicamente > 0.5 Tesla), vi è presenza di elio liquido come refrigerante del magnete. Perdite o avarie del sistema potrebbero comportare ipoossigenazione in aree interne ai locali di risonanza magnetica e ustioni da freddo in aree esterne in caso di quench del sistema.</p>
<p>GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole)</p>	<p>Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO₂, miscele di gas, acetilene, protossido, ecc. i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare rischi infortunistici e/o rischi di incendio; • esposizione alla sostanza, che può determinare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa; <p>Gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente manutentati da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti.</p> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il trasporto di bombole, che deve avvenire mediante l’utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore; • lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi, che deve essere effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati; • il deposito delle bombole, che deve avvenire in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali; • la manipolazione, che deve avvenire esclusivamente da personale addestrato. <p>Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all’interno delle strutture aziendali.</p>
<p>AMIANTO</p>  <p>ATTENZIONE CONTIENE AMIANTO</p> <p><small>Respirare polvere di amianto è pericoloso per la salute</small></p>	<ul style="list-style-type: none"> • In base a quanto riportato nel Capo III del D.Lg.vo 81/2008 “Protezioni dai rischi connessi all’esposizione all’amianto”, la presenza di materiali integri contenenti amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute dei lavoratori. • Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è poco probabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. • Se invece il materiale viene danneggiato per rottura dei pannelli/lastre o interventi di manutenzione, si può verificare un rilascio di fibre che può costituire un rischio potenziale. • Nell’AUSL della Romagna sono presenti alcuni materiali contenenti fibre di amianto, ad esempio, ambienti costituiti da pareti di pannelli in “Glasal”, pavimentazioni in vinil-amianto, tettoie esterne costituite da lastre di ondulato “eternit”, rivestimenti e/o coibentazioni di tubazioni. • Per quanto sopra detto è necessario che tutte le attività che possono comportare “disturbo” ai materiali contenenti amianto (in particolare durante interventi di manutenzione) devono essere eseguite sotto il controllo del personale dell’U.O. Ufficio Tecnico ed esclusivamente con personale opportunamente formato e dotato delle attrezzature e dei DPI previsti dal D.M. 06/09/94.

<p>AMBIENTI CONFINATI</p>	<p>All’interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni “ambienti confinati”, ai quali possono accedere esclusivamente operatori di ditte specializzate nel rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011.</p> <p>I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall’alto, difficoltà di comunicazione, asfissia etc...</p> <p>In alcuni di questi ambienti non può essere esclusa la presenza di ratti e/o infestanti.</p>
<p>ELETTRICO</p> 	<p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p> <p>E’ vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con l’U.O. Ufficio Tecnico.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE CARICHI</p> 	<p>Movimento delle merci all’interno delle Strutture Ospedaliere e Distrettuali. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</p> <p>I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L’utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche.</p> <p>Presso l’Ospedale Morgagni – Pierantoni di Forlì è presente anche un trasporto robotizzato.</p>
<p>CADUTE E SCIVOLAMENTI</p> 	<p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente.</p> <p>Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.</p>
<p>RUMORE</p> 	<p>In relazione alla valutazione dei rischi si evidenzia che sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all’uso di getti di aria compressa (centrale di sterilizzazione, lavaggio di strumenti di endoscopia digestiva e toracica); • nei lavori meccanici e di falegnameria, durante l’uso di attrezzature fisse o portatili; • all’interno delle Centrali termiche; • durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza); • negli ambienti del Centro Stampa.
<p>INCENDIO</p> 	<p>In tutti i luoghi di lavoro dell’AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.</p> <p>Le imprese esterne sono comunque invitate ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/1998, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto dell’ordine e della pulizia; • informazione e formazione dei rispettivi lavoratori sull’utilizzo dell’estintore e sulla conoscenza dei piani di emergenza; • controllo delle misure e procedure di sicurezza.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 17 di 69</p>
--	---	--

2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

In tutti i luoghi di lavoro dell’AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione.

Il personale del Fornitore **NON è autorizzato** all’uso di estintori a polvere, a CO2 ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.

INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

A) Qualora il personale del Fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.),

- da allarme incendio segnalato dall’attivazione di targhe ottico-acustiche;
- da segnalazione a voce dell’emergenza in corso a cura del personale AUSL;

DEVE:


- 1. mettersi a disposizione del personale del Committente;**
- 2. seguire le indicazioni ricevute;**
- 3. solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione;**
- 4. rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all’aperto);**
- 5. rispettare le indicazioni impartite dal personale del Committente e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**



B) Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), **che non sia già stata segnalata,**

DEVE:

- 1. avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto;**
- 2. rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all’aperto).**

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 18 di 69</p>
---	--	--

Nell’eventualità in cui NON vi sia personale del Committente presente sul posto:

1. informa il Committente componendo i seguenti numeri telefonici (sempre presidiati) in funzione della struttura e/o territorio in cui si riscontra l’emergenza:

Ambito	Centro di Gestione delle Emergenze (CGE)	Numero di telefono da esterno/cellulare	Numero UNICO da telefoni interni
CESENA	Territorio di Cesena c/o Portineria Ospedale “M. Bufalini”	0547 - 352929	89666
FORLI’	Territorio di Forlì c/o CGE Ospedale “G.B. Morgagni - L. Pierantoni”	0543 - 731513	
RAVENNA	Territorio di Ravenna c/o Portineria Ospedale “Santa Maria delle Croci”	0544 - 28799	
	Territorio di Faenza c/o Portineria Ospedale “degli Infermi”	0546 - 60199	
	Territorio di Lugo c/o Portineria Ospedale “Umberto I”	0545 - 21499	
RIMINI	Territorio di Rimini c/o CGE (CTS - CGA) Ospedale “Infermi”	0541 - 653900	
	Territorio di Riccione c/o Portineria Ospedale “Ceccarini”	0541 - 608800	

2. fornisce le seguenti indicazioni:

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- persone coinvolte, eventuali feriti;
- stadio dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.).

3. se ritenuto necessario, attiva direttamente i servizi di soccorso esterni.

Vigili del Fuoco



Carabinieri




Emergenza Sanitaria



Polizia di Stato



In caso di infortunio o incidente con conseguenti danni a persone, nel caso in cui gli addetti al primo soccorso del fornitore non siano in grado di gestire l’evento potrà essere richiesto il supporto da parte del personale sanitario del Committente.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 19 di 69</p>
--	--	--

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L’ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE


Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore s’impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l’accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza del Committente:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull’indumento da lavoro **della tessera di riconoscimento**;
- deve programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione, luoghi di consegna materiali) onde evitare eventuali contemporaneità ed interferenze con le attività del Committente e/o di Ditte terze;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell’inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dal Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell’inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell’eliminazione dei rischi interferenti;
- deve scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all’atto dell’aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l’ausilio di appositi carrelli o ausili del Fornitore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente prima dell’inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell’incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell’organizzazione dei singoli settori del Committente. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l’intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall’apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all’esterno che all’interno delle strutture del Committente;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale del Fornitore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio del Committente.



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 20 di 69</p>
--	--	--

- E' vietato fumare all'interno degli ambienti del Committente e tale divieto è esteso anche per l'utilizzo della sigaretta elettronica.
- E' vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.
- È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale del Fornitore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- nelle Unità Operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale del Committente.
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Committente chiedendo al personale presente in loco.



Il personale del Fornitore, ai fini della prevenzione incendi e di una corretta gestione delle emergenze, deve:

- mantenere gli ambienti del Committente puliti e non ostruire le vie d'esodo;
- richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'ostruzione delle vie d'esodo e abbandono del materiale lungo il percorso che porta al luogo sicuro;
- evitare l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco;
- evitare di depositare rifiuti o materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo nello sbarco degli ascensori;
- evitare di bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.

3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori anche evitando di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale deve essere scaricata la merce.


Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Le attività eventuali di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente con i Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) e la Direzione di Presidio Ospedaliero strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- obbligo di contenimento di aerosol, polveri e areodispersi;
- in caso di attività con produzione di polveri e/o areodispersi, il Fornitore deve realizzare una idonea barriera antipolvere perimetrale o utilizzare attrezzature aspiranti e comunque deve preventivamente

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 21 di 69</p>
---	--	--

circoscrivere l’area e realizzare l’intervento in orari di minor affluenza di utenti/pazienti (es. al mattino presto) e comunque accompagnati da personale AUSL referente di contratto;

- mantenere sempre una condizione idonea ad evitare la dispersione di polveri e/o inquinanti;
- pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che i pazienti/utenti vengano riammessi nell’area o vengano riprese le attività sanitarie ovvero l’utilizzo delle attrezzature;
- nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all’interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.

3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI

È necessario che siano prese le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- durante i lavori, devono essere pianificate con il Committente, se necessario, lo spegnimento/sezionamento degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc. e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- l’area di intervento deve essere completamente isolata e circoscritta;
- deve essere garantita la tutela degli ambienti sanitari limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte;
- devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
- apposita segnaletica dovrà essere predisposta per i visitatori ed il personale atto a tutelare, e ove possibile, a segregare i percorsi riservati al pubblico;
- gli orari e la tempistica dell’attività deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
- il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita al termine delle attività manutentive.

3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE


Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per il Fornitore:

- fornire al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati;
- rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell’ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l’uomo e/o per l’ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il personale del Committente sui relativi rischi e sulle cautele da adottare;
- in caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nel DUVRI specifico, è fatto assoluto divieto:

- al personale del Fornitore di usare e/o manomettere attrezzature del Committente, per il quale è vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie proprie a terzi;
- al personale del Committente di utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 22 di 69</p>
---	--	--

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto previsto nei punti precedenti debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta di quest’ultimo. In tal caso, per ambo i contraenti, all’atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente manutentati e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l’utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all’uso e deve attenersi ai disposti dell’art. 20 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all’uso stesso.

L’utilizzatore finale ha l’obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto.

Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, a manutentare la macchina o l’attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali.

Qualora, nel presente contratto si ravvisino attrezzature di proprietà del Committente, concesse in uso esclusivo al Fornitore o in uso promiscuo tra il Committente e il Fornitore/RTI, sarà cura dell’U.O. titolare della gestione delle attrezzature medesime predisporre gli atti conseguenti. La documentazione verrà in seguito allegata al presente DUVRI.

3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l’introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazione preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell’alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.

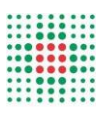
3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE

Per l’allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest’ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell’arte.

E’ assolutamente vietato l’utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nella fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l’uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente.

Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 23 di 69</p>
---	--	--

3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI

Prima di procedere all’esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell’Esecuzione / ai Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) afferenti al Committente, autorizzazione specifica, concordandone tempistiche e modalità di intervento;
- accertare preventivamente l’eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione;
- utilizzare strumentazione propria, di cui Il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari;
- utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri;
- al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l’ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.




3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

E’ obbligo del Fornitore contenere l’impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).


Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
<p>Carta e cartoncino</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • imballaggi in carta e cartoncino ridotti in volume (es. buste, scatole vuote dei reagenti e dei farmaci), salviette delle mani anche bagnate ma pulite, libri e giornali • fogli di carta, parte in carta delle confezioni, tetrapak per bevande risciacquati • documenti in cui i dati sensibili presenti sono stati resi irrecuperabili (es. stracciando il foglio) 	<ul style="list-style-type: none"> • carta sporca, carta unta • carta chimica o plastificata • carta contaminata liquidi biologici
<p>Plastica e alluminio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • imballaggi in plastica VUOTI (es. bottiglie, flaconi, reti, sacchetti, cellophane, polistirolo, reggette per legatura di pacchi, parte in plastica delle confezioni, tappi) • imballaggi in alluminio e acciaio VUOTI (es. lattine, barattoli, bombolette spray, tappi a corona) 	<ul style="list-style-type: none"> • GUANTI, contenitori vuoti per raccolta urine, floppy disk, cd, stoviglie in plastica • contenitori VUOTI che presentano un simbolo di rischio
<p>Vetro</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • i contenitori VUOTI in vetro bianco, es. fleboclisi • i contenitori VUOTI in vetro colorato (bottiglie di acqua e bevande, sciroppi, farmaci, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> • ceramica, lampadine, neon o termometri rotti
<p>Urbano non differenziato</p>	<p>tutto ciò che NON è oggetto di raccolta differenziata (es. fazzoletti usati, confezioni in carta abbinata a plastica, spazzatura) compresi:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • liquidi anche se all'interno ad un contenitore (es. sacca)

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
	<ul style="list-style-type: none"> • guanti non contaminati, CD, DVD, Floppy disk • contenitori VUOTI utilizzati per le urine, pannolini e pannoloni, assorbenti igienici per signora 	<ul style="list-style-type: none"> • materiale tagliente e pungente o a rischio infettivo
<p>Contenitori che riportano etichette di rischio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • CONTENITORI VUOTI oppure CON RESIDUO che presentano uno dei seguenti simboli 	<ul style="list-style-type: none"> • contenitori con residuo ma senza simboli di rischio • reagenti scaduti
<p>Rifiuti a rischio infettivo</p>  	<ul style="list-style-type: none"> • materiale visibilmente contaminato da sangue • materiale contaminato dai seguenti liquidi biologici: siero, liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebrospinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico • presidi che non sono svuotabili in fognatura (es. sondini naso gastrici) • piastre, terreni di colture ed altri presidi contaminati da agenti patogeni (es. puntali) 	<ul style="list-style-type: none"> • materiale non a rischio infettivo (es. confezioni dei presidi, carta) • materiale tagliente e pungente
<p>Rifiuti taglienti e pungenti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • materiali taglienti e pungenti contaminati da liquidi biologici • materiali taglienti e pungenti ANCHE NON CONTAMINATI <p>es. aghi, fiale, siringhe, bisturi monouso, lame, VETRINI, anche i puntali ad uso manuale possono essere raccolti in questi contenitori</p>	
<p>Rifiuti liquidi</p> 	<p>separatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti liquidi pericolosi (es. coloranti) • rifiuti liquidi non pericolosi (es. cidex OPA) 	


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 25 di 69</p>
--	--	--

3.11 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI

Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente contratto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione del contratto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / l'U.O. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione del da farsi;
- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione del Committente e del Fornitore.
- incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 26 di 69</p>
--	--	--

SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

Presso i magazzini e i punti di carico/scarico AUSL sono presenti carrelli, muletti e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale appositamente formato ed addestrato.

L'attività lavorativa di accettazione della merce in consegna e di gestione magazzino è svolta per tutto l'orario lavorativo dei magazzini e comunque secondo quanto specificato nel buono di ordine o negli accordi eventualmente intercorsi.


Nei magazzini è presente personale dipendente dell'AUSL, e personale di ditte terze in appalto addetto alle attività di gestione magazzino e trasporto interno di merci (in tal caso identificabili mediante il cartellino di riconoscimento).

L'operatore del Fornitore o suo Corriere deve rispettare le seguenti norme comportamentali:

- nelle fasi di carico-scarico che prevedono l'uso del carrello elevatore il personale del Fornitore deve rimanere fuori dal raggio di manovra dello stesso e non interferire in alcun modo con il personale incaricato di tali operazioni;
- posizionare la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio esclusivamente di propri mezzi e propri operatori);
- nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica o che non prevedono la possibilità di raccordo con la banchina, la merce deve essere posizionata (a cura del personale del Fornitore) sul pianale del camion in posizione che permetta agevolmente la successiva presa con il carrello elevatore (a cura del personale del Committente);
- è fatto obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere, compatibilmente con il funzionamento di ausili coinvolti nel carico/scarico (es. sponde idrauliche);
- i mezzi dei Fornitori dovranno avanzare o essere spostati o effettuare manovre, nelle zone di scarico, spostandosi sempre "a passo d'uomo";
- scrupolosa osservanza e divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio;
- i trasporti all'interno degli ambienti AUSL di merci/materiale/attrezzature da parte del Fornitore, devono essere effettuati utilizzando ausili adeguati di proprietà del Fornitore medesimo e prestando massima attenzione lungo i percorsi comuni: se del caso effettuando l'operazione sotto il controllo di più operatori. Il trasporto con l'ausilio di carrelli e/o transpallets deve essere effettuato a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali;
- gli operatori del Fornitore e/o Corriere devono effettuare autonomamente le attività di consegna ed assicurarsi di eseguire le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale;
- nel caso che durante il trasporto, carico o scarico cadano accidentalmente sul percorso materiali, il Fornitore dovrà provvedere al recupero immediato, alla pulizia e ripristino dell'area;
- adozione sui mezzi dedicati alla consegna di avvisatore acustico di retromarcia;
- in presenza di più automezzi in fase di carico/scarico merci, ogni Fornitore deve attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di carico/scarico già in fase di espletamento.

Nelle fasi di posizionamento della merce non è previsto l'utilizzo di ausili (transpallet, carrelli, ecc.) di proprietà del Committente e nemmeno la collaborazione di operatori dell'Azienda stessa. In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto debba essere derogato (per imprescindibili ragioni produttive concordate con il Committente) qualsiasi utilizzo di attrezzature del Committente potrà avvenire solo a seguito di richiesta e autorizzazione dello stesso. In tal caso, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, i lavoratori del Fornitore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.Lgs 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.


Al personale del Committente è fatto assoluto divieto di salire sul mezzo del Fornitore o suo Corriere.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 27 di 69</p>
--	--	--

Il personale del Fornitore non deve in alcun modo interagire con le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti fissi e mobili e i dispositivi presenti negli ambienti dell’AUSL, ad eccezione di quelli per cui il medesimo è specificamente autorizzato alla effettuazione di eventuali interventi.

Per la consegna di colli di piccole dimensioni è possibile che i Fornitori raggiungano direttamente le U.O./Servizi di destinazione all’interno delle strutture. In tal caso il personale del Fornitore deve raggiungere il luogo di consegna attraverso percorsi aperti al pubblico (o preventivamente concordati con il referente per la fornitura specifica) al fine di non esporre i propri lavoratori a rischi specifici del Committente.

L’AUSL della Romagna vede la presenza di più magazzini economici e farmaceutici distribuiti sul territorio di propria competenza come di seguito illustrato.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 28 di 69</p>
--	--	--

4.1 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – CESENA

A) OSPEDALE “M. Bufalini” e Piastra Servizi

L’Ospedale “M. Bufalini” è sito nel Comune di Cesena in V.le Ghirotti, 286. La Piastra Servizi, collegata all’Ospedale tramite tunnel pedonale, è sita nel P.le M. Giommi, 140. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetria di seguito n. 1) sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico. Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di viaggio.

- **BANCHINA DI CARICO SCARICO - Ospedale “M. Bufalini”:** banchina di carico scarico prevalentemente utilizzata per la fornitura di merci e/o attrezzature (ad uso di Laboratorio Analisi a Risposta Rapida, dell’U.O. Tecnologie Biomediche e altri).
- **PUNTO DI CONSEGNA MERCI - Ospedale “M. Bufalini”:** l’area per la consegna è delimitata con accesso riservato ai mezzi del Committente e/o dei propri fornitori autorizzati. Tale punto di consegna è prevalentemente utilizzato per la fornitura di merci e/o attrezzature a servizio delle UU.OO./Servizi presenti nella struttura ospedaliera. A supporto dell’area di consegna è presente il magazzino per lo smistamento del materiale (effettuato attraverso il servizio di trasporti interni). Inoltre in prossimità dell’area di consegna avvengono le operazioni di rifornimento serbatoio di ossigeno liquido, fornitura gas compressi, medicinali e tecnici in bombole e fornitura liquidi criogenici (azoto) a cura del Fornitore. Gli operatori del Committente hanno ricevuto le istruzioni in merito ai comportamenti da adottare per l’eliminazione e/o riduzione dei rischi interferenti.
- **PUNTO DI CONSEGNA MERCI - Piastra Servizi (Piazzale anteriore):** l’area riservata alla consegna delle merci è identificata mediante segnaletica verticale ed orizzontale.
- **PORTINERIA - Ospedale “M. Bufalini”:** la Portineria viene utilizzata come punto di consegna per la fornitura di piccoli colli a mano destinati alle UU.OO./Servizi presenti nella struttura ospedaliera; la consegna all’interno del Reparto avviene, di norma, attraverso il personale del Committente e/o gli addetti ai trasporti interni all’Ospedale.

B) Centro Servizi Area Vasta Romagna - Pievesestina

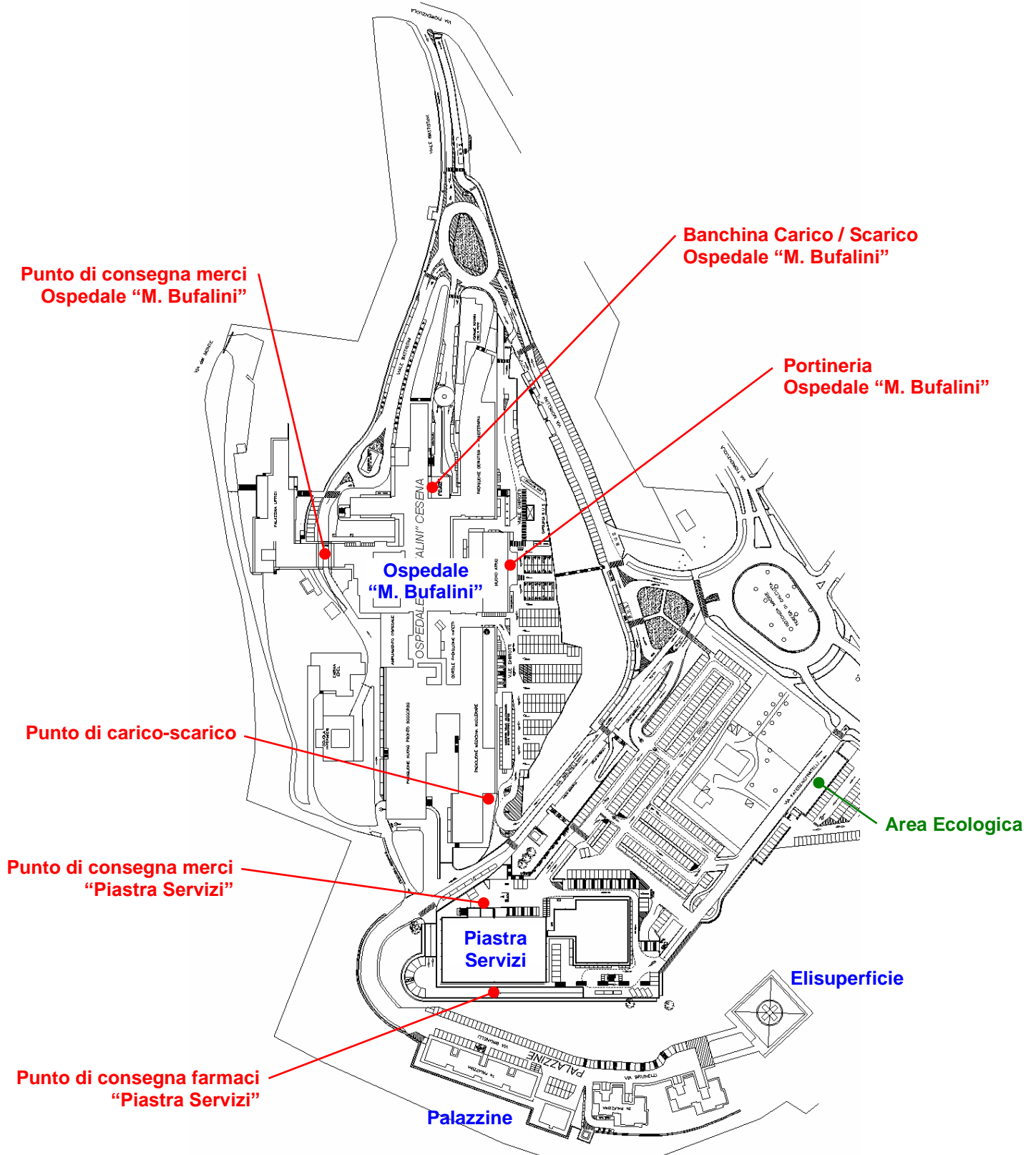
- **Edificio “A” - Laboratorio Unico** sito in Piazza della Liberazione, 60 - 47522 Pievesestina di Cesena (FC). E’ costituito da un unico edificio con accessi dedicati per lo scarico/carico merci (vedi planimetria di seguito n. 2).
- **Edificio “B” - Magazzino Economale e Farmaceutico, Centro Stampa, Acquisti Aziendali e Coord. AVR, Formazione:** sito in Viale I° Maggio, 280 a Pievesestina di Cesena. E’ costituito da un unico edificio con accessi dedicati per lo scarico/carico merci.

La gestione del Magazzino Unico dell’AUSL della Romagna è attualmente affidata al RTI Formula Servizi soc.coop.- Coopservice e Ciclat a Formula Servizi soc.coop. che, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra la stessa ed i trasportatori/fornitori/clienti dell’AUSL della Romagna (a cui vengono affidate le forniture, comprese le attività di carico/scarico) presso tale sede, redige un documento specifico “INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

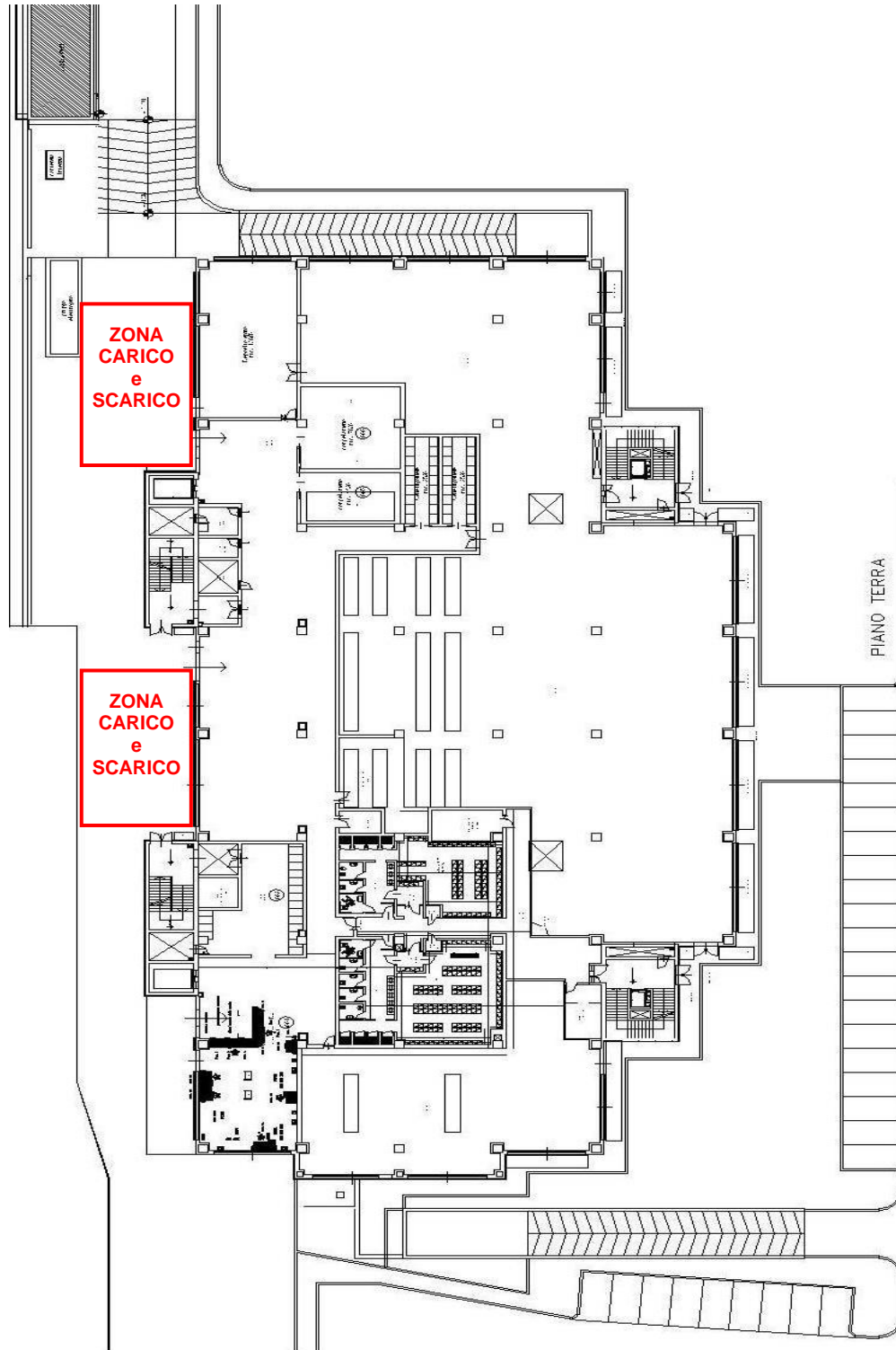
Allegato 2 - INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell’AUSL della Romagna

Tale documento è redatto ai sensi dell’art.26 comma 1 lettera b) e comma 2 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., per fornire tutte le informazioni sui rischi esistenti nell’ambiente in cui il fornitore/cliente può trovarsi ad operare, nonché sulle misure di emergenze e sulle norme generali di comportamento, cui il fornitore/cliente deve attenersi.

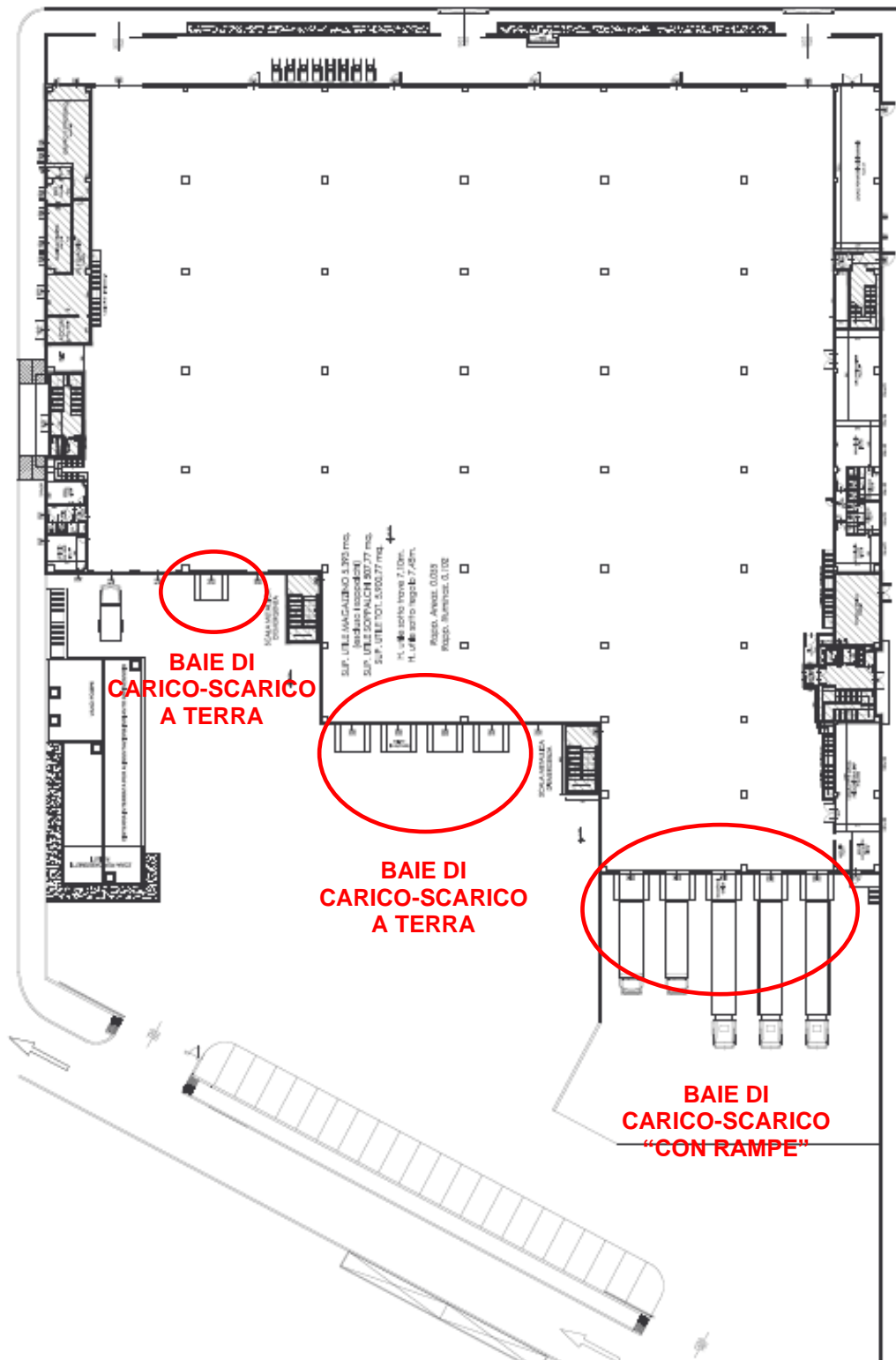
1) Planimetria: Aree Ospedaliera “M. Bufalini” di Cesena




2) Planimetria: Aree di Scarico/Carico del Laboratorio Unico di Pievesestina (Edificio A)



3) Planimetria: Aree di Scarico/Carico del Magazzino Unico di AVR - Pievesestina (Edificio B)



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 32 di 69</p>
--	--	--

4.2 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – FORLÌ

A) PRESIDIO OSPEDALIERO “Morgagni-Pierantoni” di Forlì

Il Presidio Ospedaliero “Morgagni-Pierantoni” è sito nel Comune di Forlì in via Carlo Forlanini n.34. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

- **Magazzino Economale e Farmaceutico di Forlì:** la sede è sita nel Comune di Forlì , località Vecchiuzzano, in Via Benini n. 27/29. E’ costituito da un capannone unico di tipo industriale ad un solo piano.

Attività svolta: Attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito merci/farmaci. Il personale tecnico e di farmacia presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio.

- **Magazzino Farmaceutico – Pad. Allende:** la sede è al piano terra del padiglione Allende del presidio ospedaliero di Forlì.

Attività Svolta: Attività scarico merci da automezzi e organizzazione della distribuzione. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce e archivia la documentazione di viaggio.

- **Palazzina Officina Meccanica:** la sede è sita nel Comune di Forlì , in Via Carlo Forlanini 34. E’ costituito da un edificio strutturato su un unico piano.

Attività svolta: all’interno della struttura vi sono i seguenti ambienti: falegnameria, vetreria, officina elettricisti, officina idraulici, officina meccanici, officina fabbri. All’esterno si svolge l’attività carico/scarico forniture per l’officina da automezzi. Il personale tecnico presente all’accettazione e acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio.

- **Dispensa Economale:** la sede è sita al piano terra del Padiglione Valsalva

Attività svolta: Attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

- **Magazzino Ingegneria Clinica – pad. Morgagni, piano -2:** la sede è al piano -2 del padiglione Morgagni del Presidio Ospedaliero di Forlì. L’accesso consigliato, a meno di accordi presi direttamente con l’U.O. Ingegneria Clinica è (come da planimetria sottostante):

Attività svolta: attività di deposito attrezzature e successiva dislocazione nel magazzino. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

- **Punto di carico/scarico antistante l’U.O. Ingegneria Clinica:** la sede è al piano terra del padiglione Valsalva del Presidio Ospedaliero di Forlì.

Attività svolta: attività di carico scarico di apparecchiature di nuova acquisizione e/o da mantenere e/o da dismettere. Il personale tecnico presente in questa fase inoltre acquisisce, vidima, se conforme alla documentazione di acquisizione e manutenzione e dismissione, e archivia la documentazione di viaggio.

B) PRESIDIO OSPEDALIERO “Nefetti” di S.Sofia

Il Presidio Ospedaliero “Nefetti” è sito nel Comune di S.Sofia in via Forese n.20. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

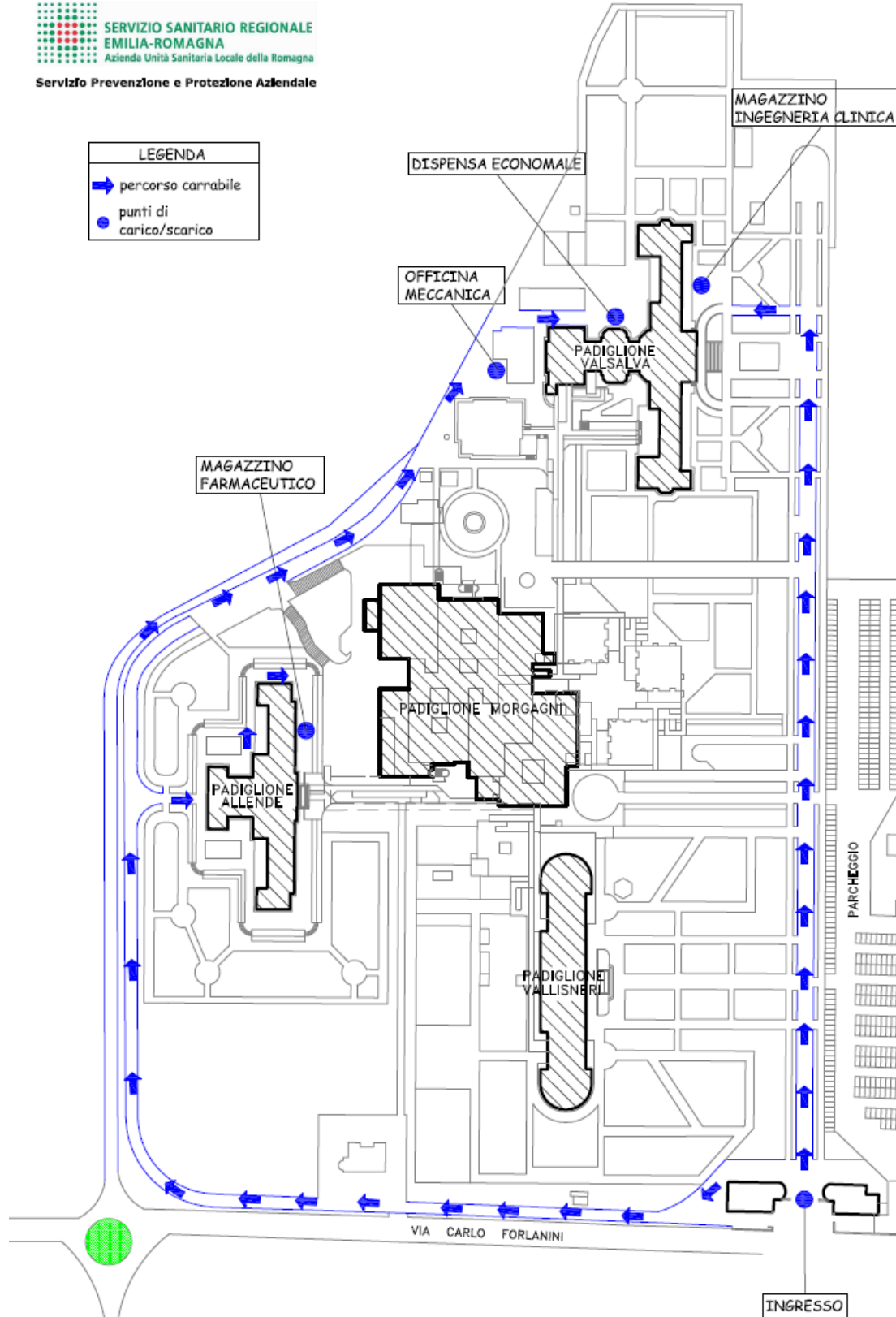
- **Dispensa Economale:** attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

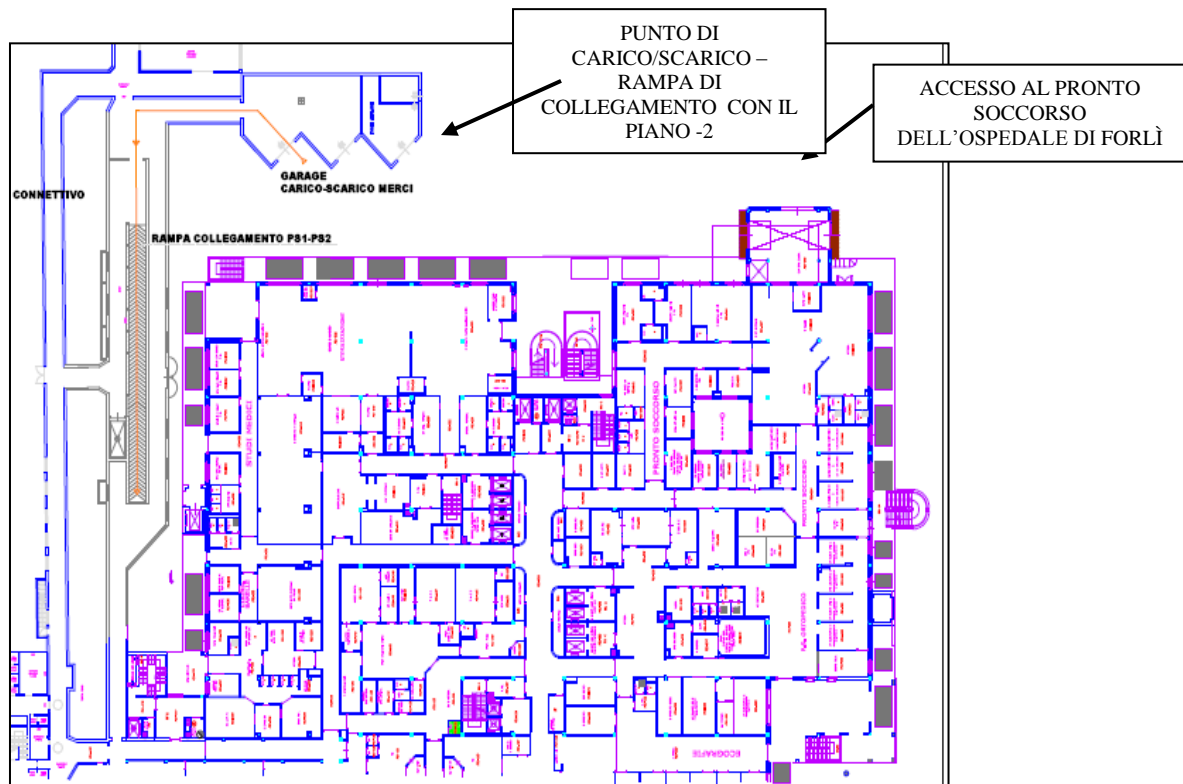
C) CASA DELLA SALUTE DI FORLIMPOPOLI

La Casa della Salute è sita nel Comune di Forlimpopoli in via Duca D’Aosta n.33. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

- **Dispensa Economale:** attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio


PUNTI DI CARICO/SCARICO P.O. MORGAGNI-PIERANTONI (FORLÌ)





PIANO -2 – PADIGLIONE MORGAGNI



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 35 di 69</p>
--	--	--

4.3 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RAVENNA

A) PRESIDIO OSPEDALIERO “S. Maria delle Croci” DI RAVENNA

Il Presidio Ospedaliero “S. Maria delle Croci” è sito nel Comune di Ravenna in V.le Randi 5.

Il Magazzino Farmaceutico, così come il Magazzino ed il Laboratorio del Servizio di Fisica Sanitaria, hanno ingresso da via Missiroli, 10 a Ravenna. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie e percorsi interni per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

B) PRESIDIO OSPEDALIERO DI FAENZA

Il Presidio Ospedaliero “Ospedale degli Infermi” sito nel Comune di Faenza ha ingresso per il pubblico in C.so Mazzini n.136 e ingresso per le forniture da V.le Stradone 9, attraverso parcheggio pubblico.

L’Ufficio di Farmacia, così come il Servizio di Fisica Sanitaria di Faenza, hanno ingresso dal medesimo parcheggio pubblico di V.le Stradone 9.

Le aree identificate per le consegne e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie e percorsi interni per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

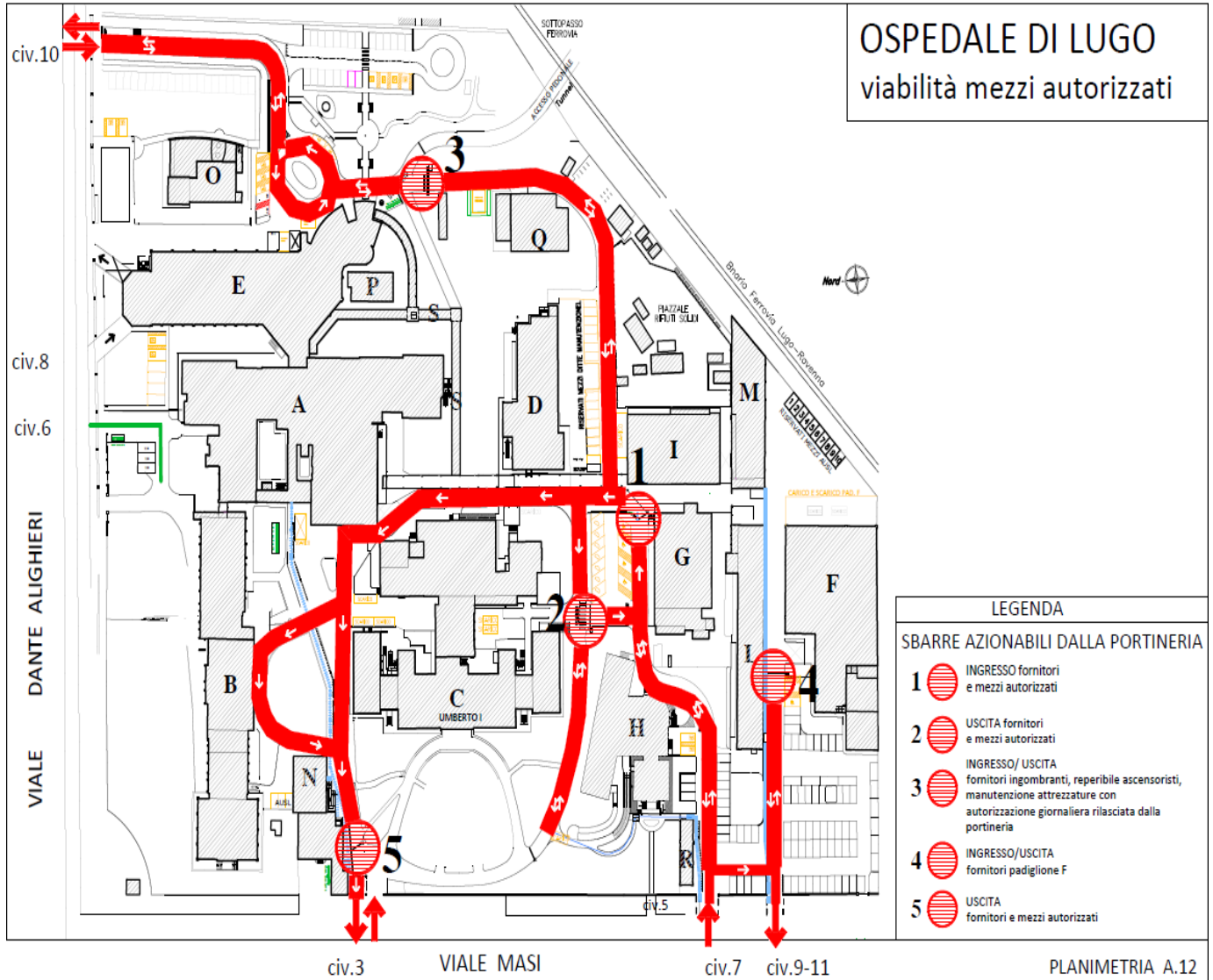
C) PRESIDIO OSPEDALIERO DI LUGO e MAGAZZINO ECONOMALE AZIENDALE

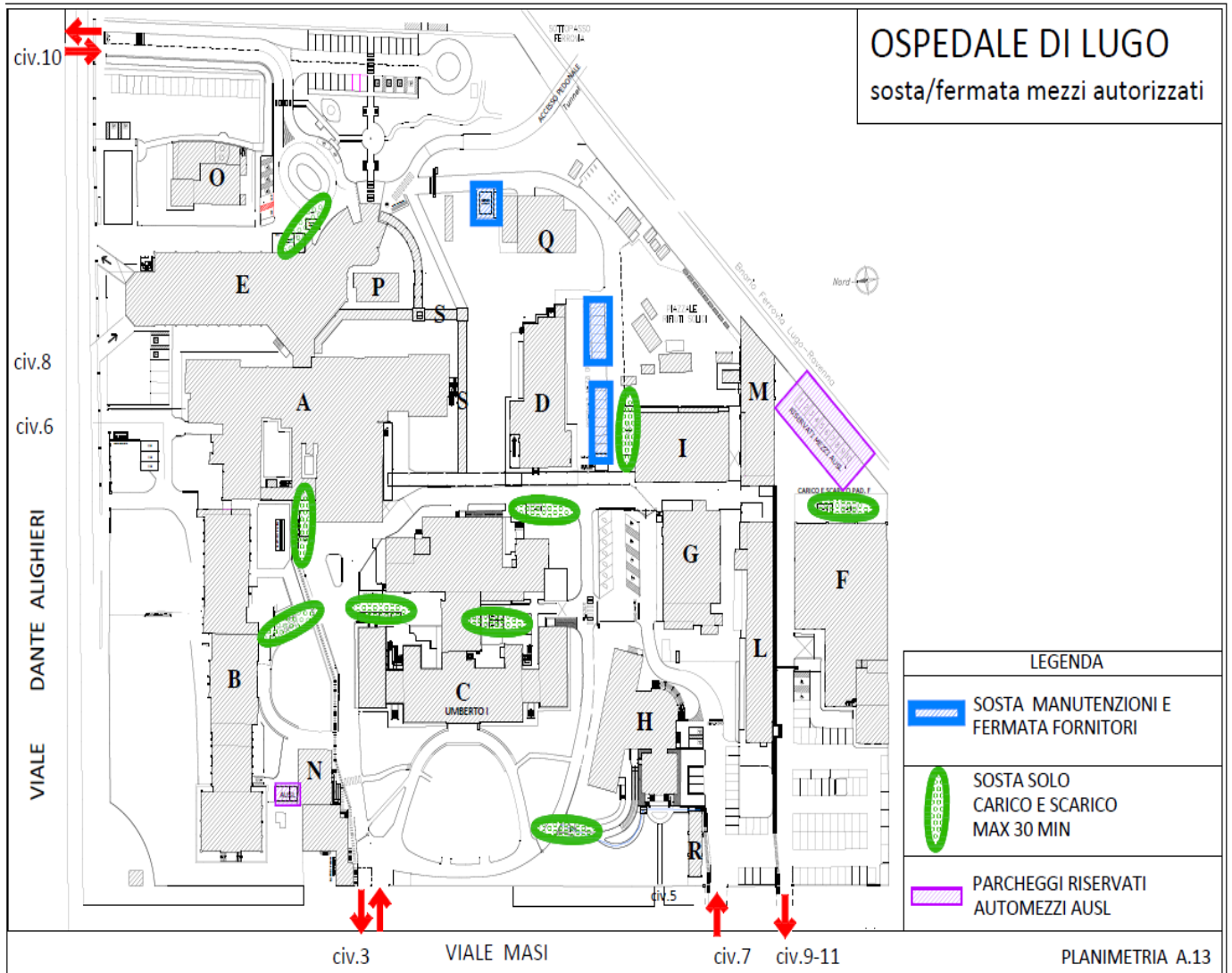
Il Presidio Ospedaliero del Comune di Lugo ha ingresso principale in V.le Dante 10.

Il Magazzino Economale Aziendale e Farmaceutico siti nel Pad. F, così come il Servizio di Fisica Sanitaria di Lugo sito nel Pad. L, hanno ingresso da V.le Masi n.7 e/o n. 9-11, attraverso parcheggio pubblico.

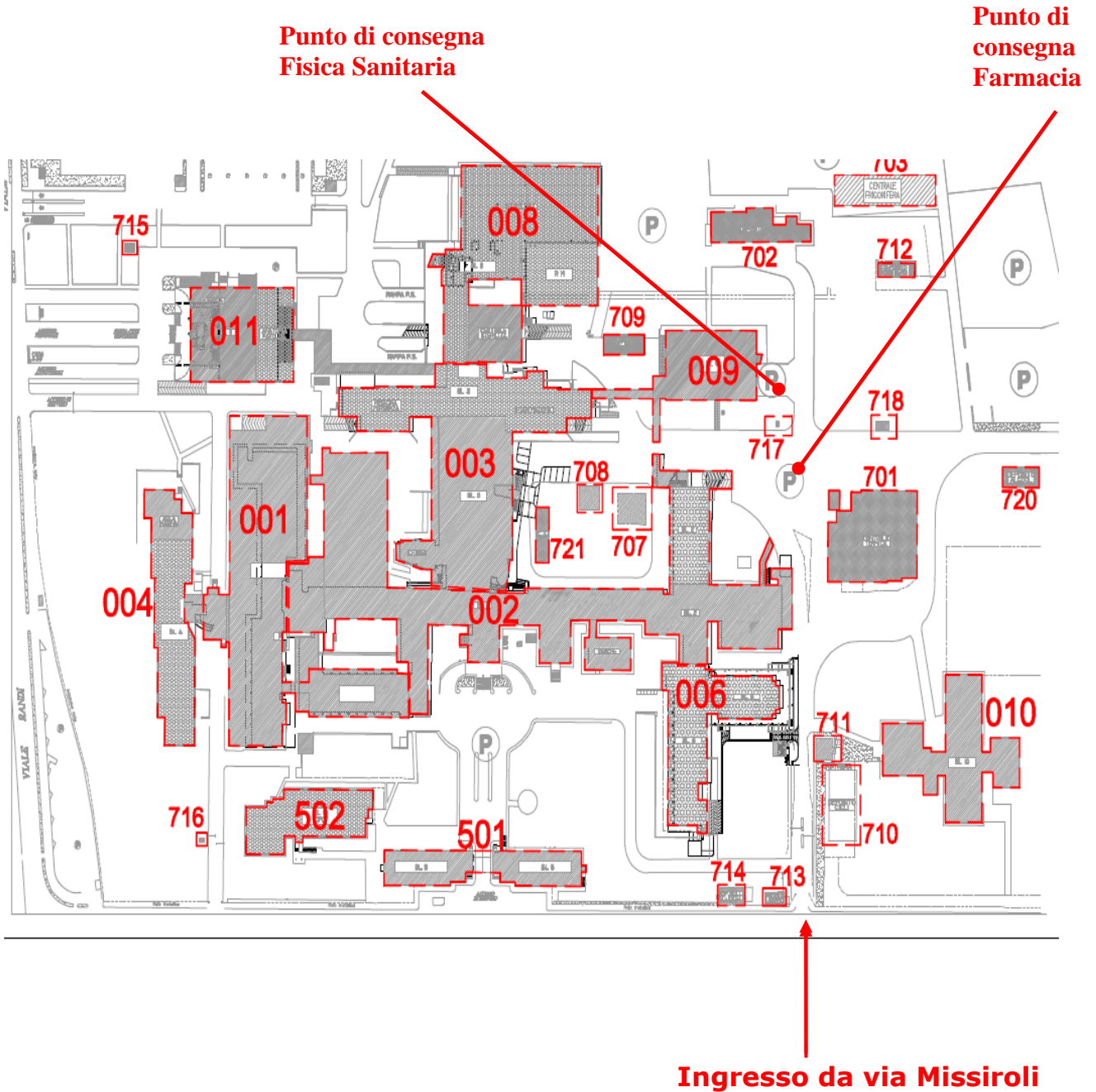
Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie di sosta e viabilità per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico. Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

Lay out viabilità e aree sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Lugo



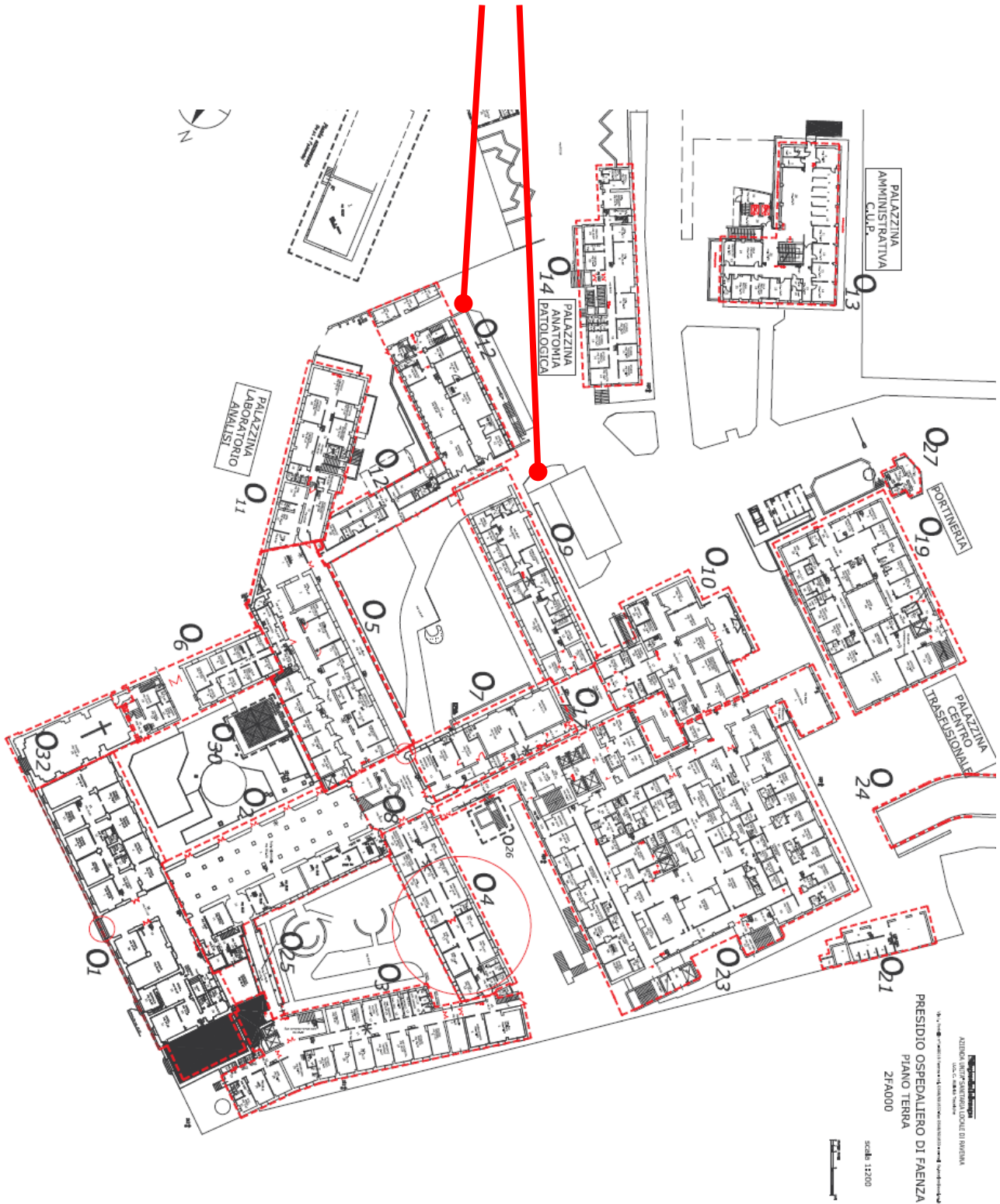


Lay out viabilità e sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Ravenna



Lay out viabilità e sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Faenza

Punti di consegna merci



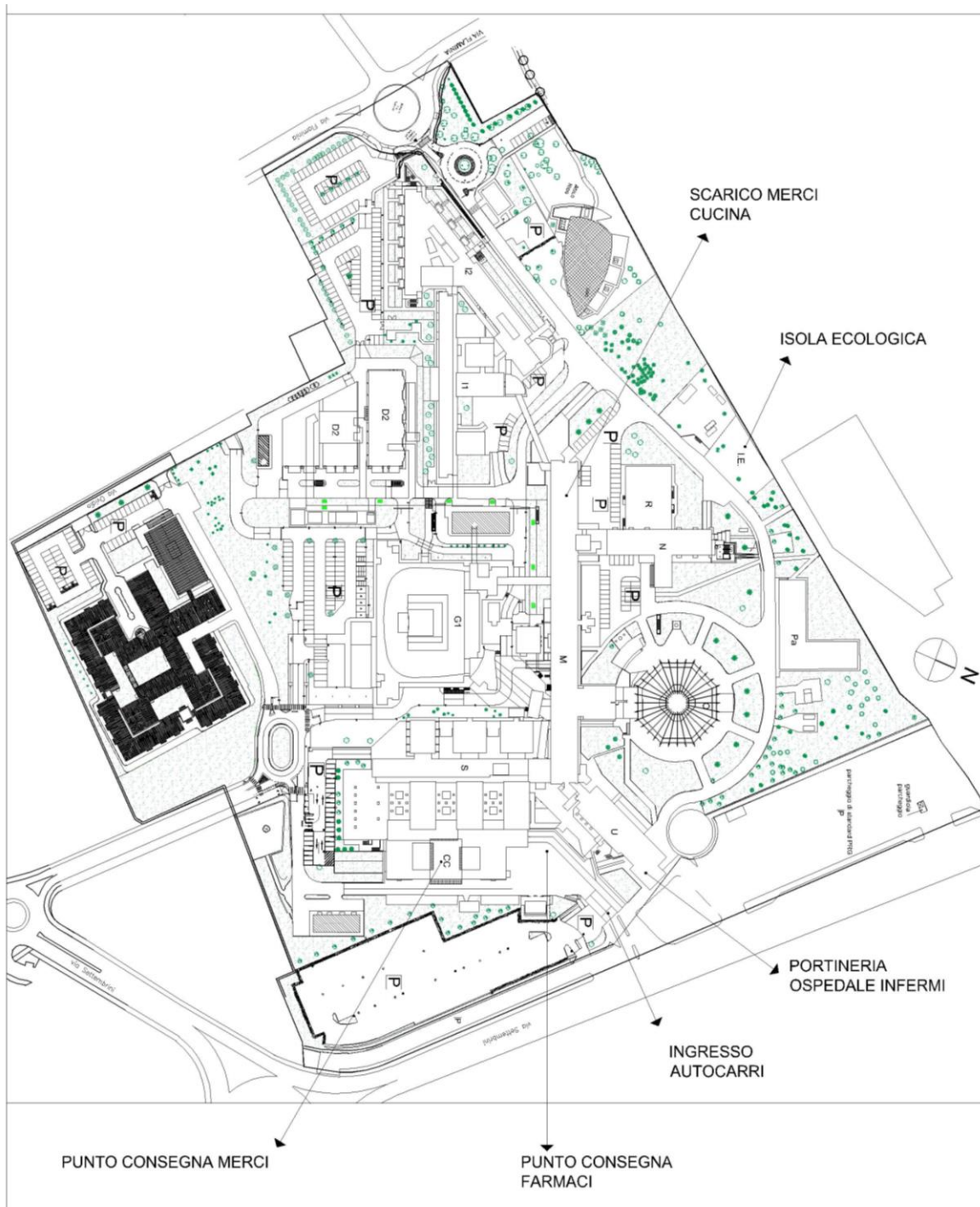
4.4 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RIMINI


A) OSPEDALE “Infermi”

L’Ospedale “Infermi” è sito nel Comune di Rimini in Via Settembrini, 2

Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di viaggio.



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 41 di 69</p>
---	--	--

SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE¹

Probabilità

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l’eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:


Valore P	Livello	Definizione / criteri
1	Improbabile	Un’unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un’area confinata o transennata. In quell’area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un’unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un’altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un’opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un’opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell’anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un’esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell’esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

¹ Riferimento utilizzato: “L’ELABORAZIONE DEL DUVRI, Valutazione dei rischi da interferenze”; INAIL; Settembre 2013

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 42 di 69</p>
---	--	--

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore D	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisionali, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all’origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.). Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dal Committente e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell’attività lavorativa oggetto del contratto.


$$R = P \times D$$

		P			
		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
D	Molto Grave	4	8	12	16
	Grave	3	6	9	12
	Medio	2	4	6	8
	Lieve	1*	2	3	4

(*) Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

Conseguentemente a quanto sopra la valutazione delle interferenze è riconducibile a tre fasce di rischio come sotto riportato.

Valore	Livello	Categorie di azioni previste.
1	Assente o Trascurabile	Nessuna prevista.
2 - 3	Basso (B)	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4 - 8	Medio (M)	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo.
9 - 16	Alto (A)	Effettuare miglioramenti su P o su D. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare immediatamente o nel medio termine in funzione della P o del D dell’ attività.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 43 di 69</p>
--	--	--

5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO

Si considera che, effettuando di prassi la propria specifica attività in ambienti sanitari ed ospedalieri, per il Fornitore ***i rischi del contesto lavorativo in cui effettuerà la fornitura rientrano nei rischi propri e specifici del Fornitore medesimo.***

Nell’apposita “SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE” del presente documento, sono state fornite in proposito le informazioni di cui all’art. 26 comma 1, lettera b, e comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii..

Inoltre nella “SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L’ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE” sono riportate le norme comportamentali e le disposizioni che devono essere rispettate dai lavoratori del Fornitore durante qualsiasi accesso (comprese le attività di mera fornitura di materiali e/o attrezzature) presso gli ambienti del Committente.

Per la consegna di materiale ed attrezzature sono definiti specifici punti di consegna nel presente documento. Nel caso in cui la consegna avvenga presso i punti carico/scarico definiti rispettare le specifiche presenti; diversamente concordare con il referente dell’appalto del Committente il luogo e punto di consegna e/o i percorsi utili al raggiungimento dei luoghi oggetto dell’attività, anche al fine della rivalutazione di eventuali rischi da interferenze.

5.3 RISCHI INTERFENZIALI STANDARD

La valutazione effettuata secondo i criteri precedentemente esplicitati ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi generici da interferenza e le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da adottare.

I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.

In caso di sopravvenienze impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi per le quali si individuino pericoli di qualsivoglia tipo qui non contemplati, le attività devono essere immediatamente arrestate e devono essere discusse tra le parti le più idonee modalità per il superamento di dette sopravvenienze delle quali è obbligatorio dare conto nella specifica integrazione del DUVRI che potrà essere contestualmente redatto anche in forma di verbale firmato tra le parti.

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
<p>Interferenze da uso promiscuo di percorsi interni ed esterni comuni e locali comuni legati alla compresenza di operatori del Committente, del Fornitore del contratto, di Fornitori di altri lavori concomitanti nonché di pazienti-utenti e/o visitatori/fruitori dei servizi dell’AUSL</p>	<p>B</p>	<p>Tutte le aree interne ed esterne di tutte le sedi del Committente</p>	<p>Il Direttore di Esecuzione del contratto e/o il Responsabile di Unità Operativa del Committente, deve concordare con il Fornitore, anticipatamente rispetto all’effettuazione, i punti di esecuzione dei lavori/servizi, ed individuare anticipatamente anche i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento di tali aree.</p>	<p>Il Fornitore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concordare con il Committente, anticipatamente rispetto all’esecuzione dell’attività in oggetto, i punti di svolgimento, i punti di carico e scarico temporanei e i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento; • effettuare il trasporto di beni, materiali, attrezzature/apparecchiature utilizzando ausili di proprietà del Fornitore (carrelli e/o transpallets) adeguati all’ingombro ed al peso per evitare cadute e/o ribaltamenti, eventualmente effettuando le manovre in presenza di più operatori; • prestare sempre la massima attenzione in particolare lungo i percorsi comuni per evitare rovesciamenti verso terzi/pubblico; • trasportare beni, materiali, attrezzature/apparecchiature a


Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>velocità ridotta e con le cautele che impediscano urti con persone o cose, in particolare nelle curve cieche ed in prossimità degli accessi ai locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non intralciare le vie di accesso e di esodo con i propri mezzi/ausili di trasporto e/o con i carichi; • non abbandonare mai, neppure temporaneamente, i propri mezzi di trasporto, attrezzature e/o materiali di lavoro e carichi.
Interferenze dovute alla presenza di personale del Committente e Fornitori terzi	M	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	<p>Evitare il più possibile l’effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori. Il Committente programma preventivamente con il Fornitore i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate.</p>	<p>Programmare preventivamente, tra Fornitore e Referente del Committente per il contratto specifico, i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate.</p>
Interferenze dovute all’utilizzo di attrezzature e dispositivi di proprietà del Fornitore durante l’effettuazione del suo servizio	M	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	<p>Il personale del Committente deve controllare che il Fornitore nell’effettuazione del servizio utilizzi ausili, attrezzature e/o dispositivi adeguati all’intervento e di sua proprietà.</p>	<p>Tutti gli ausili, le attrezzature o apparecchiature utilizzate dal Fornitore durante l’esecuzione delle attività, devono essere certificati e marcati CE e/o disporre di un marchio di qualità (ove applicabile). I medesimi devono essere perfettamente funzionanti, adeguati in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione. L’utilizzo di ausili, attrezzature o apparecchiature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e nei libretti d’uso degli stessi. Il Fornitore, in relazione all’esecuzione del servizio in oggetto, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prediligere l’utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa. In quest’ultima evenienza, l’allaccio alla rete deve essere preceduto da autorizzazione del Direttore di Esecuzione AUSL e/o dal Responsabile della Unità Operativa di destinazione. L’attività deve essere effettuata solo da personale idoneamente formato con l’ausilio del personale dei Servizi Tecnici del Committente; • eliminare la presenza di prolunghe e cavi di

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>alimentazione delle attrezzature di lavoro posati nelle zone di passaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • scegliere attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile e che producano il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere.
<p>Interferenze dovute ad una possibile presenza di agenti biologici. Eventuale esposizione del personale del Fornitore in caso di interventi in aree sanitarie .</p>	<p>B</p>	<p>Tutte le aree aziendali di diagnosi e cura pazienti, i percorsi e i depositi di raccolta rifiuti a rischio infettivo, i depositi dedicati allo "sporco" e le attrezzature/apparecchiature che possono essere venute a contatto con materiali biologici.</p>	<p>Qualora, per motivi di sterilità/igiene, in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale del Fornitore, sia necessario l'utilizzo di dispositivi barriera, questi potranno essere forniti dall'U.O. presso la quale deve svolgersi l'attività in oggetto.</p> <p>Quest'ultima,compatibilmente con l'organizzazione e l'attività sanitaria in corso, deve garantire, per quanto possibile, la corretta pulizia/detersione degli ambienti e/o delle apparecchiature/attrezzature già presenti e prima dell'effettuazione degli interventi a carico del Fornitore.</p>	<p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi ed all'attività che deve eseguire presso l'AUSL, deve munire il proprio personale di DPI idonei all'attività da svolgersi. Per accedere a locali con esigenze di sterilità (e/o con esigenze sanitarie particolari), gli operatori del Fornitore dovranno indossare dispositivi barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina, guanti, protezioni di occhi e viso) in conformità alle vigenti procedure AUSL.</p> <p>Gli operatori del Fornitore che dovranno operare nei settori sanitari, per la propria salute e per la salute dei terzi, dovranno comunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei; • evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande; • lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine degli interventi di cui trattasi. <p>Quando e se possibile, il Fornitore deve effettuare le operazioni in oggetto,al di fuori dell'orario di presenza di pazienti e/o utenti.</p> <p>In caso di puntura, taglio o contaminazioni rispettare le disposizioni preventivamente impartite dal Medico Competente del proprio Datore di Lavoro e informare il Preposto/Dirigente dell'U.O. del Committente presso la quale viene svolta l'attività. In ogni caso, deve recarsi o farsi accompagnare al più vicino Pronto Soccorso per le conseguenti assistenze.</p> <p>Al fine della gestione dell'emergenza da COVID-19 vedere Allegato 1 "Estratto del XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - del 15/06/2020".</p>

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
<p>Interferenze dovute ad una possibile presenza di agenti chimici. Eventuale esposizione del personale del Fornitore durante i propri interventi in aree sanitarie con presenza di sostanze e/o preparati chimici.</p>	B	<p>Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore</p>	<p>Negli ambienti (in particolare Laboratori, Sale Operatorie, aree decontaminazione strumentario chirurgico) possono essere utilizzati sostanze e preparati chimici pericolosi. L’utilizzo di sistemi di protezione collettiva e i continui monitoraggi ambientali effettuati in detti ambienti, portano a mantenere sotto controllo il rischio per la salute e la sicurezza degli operatori.</p>	<p>Il Fornitore deve attenersi strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate con il personale del Committente. Deve essere preventivamente comunicato al Preposto del Committente l’utilizzo di agenti chimici pericolosi unitamente alle specifiche di prevenzione e protezione adottate dal personale del Fornitore.</p>
<p>Interferenze derivanti dalle operazioni di installazione, collaudo, assistenza tecnica e manutenzione</p>	B	<p>Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore</p>	<p>Il Referente Aziendale del Committente coopera con personale del Fornitore al fine di limitare o inibire l’accesso al sito oggetto delle attività eventualmente mettendo a disposizione un ambiente non interessato da contemporanee attività sanitarie, in particolare per gli interventi immediati e/o in urgenza. Il personale del Committente, la cui presenza non è richiesta per l’esecuzione delle attività in programma, se presente, deve tenersi a debita distanza durante le operazioni a carico del Fornitore.</p>	<p>L’effettuazione delle manutenzioni su guasto e/o programmate delle verifiche di sicurezza e dei controlli di qualità da parte del Fornitore deve avvenire sulla base di una pianificazione concordata con il Direttore dell’Esecuzione. Il Fornitore, al momento dell’arrivo programmato o in urgenza, deve qualificarsi al Direttore di Esecuzione del contratto o presso il Responsabile di Unità Operativa per ricevere l’autorizzazione all’accesso al sito, al fine dello svolgimento dell’attività di cui al contratto. Tale autorizzazione deve escludere l’eventuale presenza di situazioni di emergenza tecnico/sanitaria in atto. In caso di necessità di intercettazione o chiusura temporanea di impianti di reparto, il Fornitore, prima dell’esecuzione, deve contattare gli operatori dei Servizi Tecnici del Committente ed attendere autorizzazione. Il Fornitore, se necessario, in cooperazione con il Direttore di Esecuzione del contratto o il Responsabile di Unità Operativa, provvede a limitare o inibire l’accesso al sito oggetto dell’attività a parti terze. Il Fornitore deve ridurre il più possibile la presenza di rifiuti e di cavi di alimentazione delle proprie attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio al fine di evitare pericoli di inciampo. Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione adeguato e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore. Prima di provvedere ad interventi su apparecchiature di proprietà del Committente, gli operatori del Fornitore devono aver visionato e</p>

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				devono poter consultare il manuale di uso e di service dell’apparecchio medesimo, confrontandosi, se necessario, con il Referente Aziendale del Committente.
Interferenze da disturbo di procedure sanitarie e non	M	Tutte le aree interne Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	Qualora risulti al personale del Committente che le attività del Fornitore da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività sanitarie, queste dovranno essere sospese per il tempo necessario all’esecuzione ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.	Qualora le attività da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività sanitarie, le attività del Fornitore dovranno essere sospese per il tempo necessario al completamento e al ripristino delle normali condizioni di operatività. L’intervento dovrà comunque realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili alla minimizzazione dell’interferenza organizzativa.
Interferenze dovute alla produzione di rumore e/o di vibrazione	B	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	Gli orari e le modalità di intervento del Fornitore ed in particolare per le attività che producono rumore e/o vibrazioni, devono essere preventivamente concordate in loco con il Direttore di Esecuzione del contratto e con il Responsabile di Unità Operativa coinvolta, organizzando l’effettuazione dell’intervento in orari di minor presenza di pazienti, utenti, operatori AUSL, ed eventualmente richiedendo l’utilizzo di accessori fonoassorbenti.	Il personale del Fornitore dovrà essere provvisto, formato ed addestrato all’uso dei DPI (otoprotettori) previsti per la minimizzazione dell’esposizione al rischio. Le attrezzature di proprietà del Fornitore utilizzate dal proprio personale, dovranno garantire livelli di rumorosità e di vibrazioni riconosciuti non lesivi di organi ed apparati e dovranno opportunamente essere certificati in relazione al rischio specifico. Sarà ulteriore premura del Fornitore dotarsi, se del caso, di sistemi ed ausili barriera e/o fonoassorbenti.
Interferenze dovute alla presenza o alla produzione di polvere	B	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	Effettuazione di sopralluoghi preventivi e attivazione, da parte del Direttore di Esecuzione del contratto o del Responsabile di Unità Operativa Committente di interventi di pulizia preventivi rispetto alla esecuzione delle attività relative al presente contratto, in ambienti a rischio di polverosità ambientale eccessiva.	Il Fornitore deve predisporre modalità di lavoro per il proprio personale, atte a minimizzare la produzione, il sollevamento e la diffusione di polvere, facendo uso di attrezzature con aspirazione (non soffiante). Il Fornitore deve comunque eseguire interventi mirati all’eliminazione delle eventuali polveri prodotte al termine delle attività proprie del contratto.
Interferenze da erronea esecuzione di compiti, da errato o incompleto setup dell’area di lavoro , da incompleto svolgimento delle attività.	M	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	Richiedere, se del caso, la delimitazione delle aree di lavoro ,condividendo le modalità di allontanamento delle persone terze. Al termine della sessione di lavoro del Fornitore, acquisire informazioni sullo stato di avanzamento delle attività in contratto (se terminate o non terminate).	Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale. Tra le parti devono essere concordate preventivamente le specifiche generali per eseguire l’intervento e per definire la delimitazione fisica dell’area Se l’intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto del Committente il mancato termine dell’intervento e quindi il

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				non funzionamento/utilizzo di eventuali ambienti e/o beni e/o apparecchiature/attrezzature e/o dispositivi con emissione di conseguente divieto temporaneo d’uso.
Interferenze dovute ad eventuale produzione di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	B	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore in cui sono presenti fonti di emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	I locali del Committente in cui è previsto l’uso di apparecchi elettromedicali, che per la loro funzione emettono radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sono ad accesso controllato e sono dotati di segnaletica di sicurezza. I locali in cui si usano sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sono segnalati all’esterno.	È fatto divieto al personale del Fornitore di accedere a tali aree privi di autorizzazione specifica. Per procedere con l’attività in tali aree, solo ed esclusivamente in momenti in cui l’attività del Committente non è prevista, è necessario che il Fornitore chieda autorizzazione all’accesso al Coordinatore Sanitario in loco. Rigoroso rispetto delle istruzioni operative concordate con l’Esperto Qualificato e/o con l’Esperto Responsabile della sicurezza degli impianti RM e della segnaletica di sicurezza presente sul posto.
Interferenze dovute ad eventuale produzione di radiazioni laser	B	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore in cui sono presenti fonti di emissioni di Radiazione Laser	I locali del Committente in cui è previsto l’uso di apparecchi elettromedicali che per la loro funzione emettono radiazione laser sono ad accesso controllato e sono dotati di segnaletica di sicurezza. I locali in cui si usano sorgenti di radiazione laser sono segnalati all’esterno.	È fatto divieto al personale del Fornitore di accedere a tali aree privi di autorizzazione specifica. Per procedere con l’attività in tali aree, solo ed esclusivamente in momenti in cui l’attività del Committente non è prevista, è necessario che il Fornitore chieda autorizzazione all’accesso al Coordinatore Sanitario in loco. È richiesto il rigoroso rispetto delle istruzioni operative concordate con ASL, e della segnaletica di sicurezza presente sul posto.
Interferenze derivanti da possibili elettrocuzioni da contatti diretti o indiretti su parti elettriche e/o impianti elettrici.	B	Parti in tensione dell’impianto elettrico	Il Direttore di Esecuzione del contratto d’appalto o il Responsabile di Unità Operativa Committente deve impedire che vengano autonomamente effettuati interventi su parti in tensione di impianti elettrici, da parte del personale del Fornitore senza la preventiva autorizzazione ed assistenza degli operatori dei Servizi Tecnici del Committente.	In caso sia necessario un intervento su parti in tensione dell’impianto elettrico fisso e/o parti mobili, il personale del Fornitore deve richiedere l’intervento dei tecnici elettricisti dei Servizi Tecnici del Committente. Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione adeguato e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p align="center">“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p align="right">Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p align="center">MR PA 24_09</p> <p align="right">Pagina 49 di 69</p>
---	---	---


Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Interferenze connesse all’ accesso in locali/vani tecnici	B	Locali/vani tecnici, cavedi, coperture, interessate dall’attività specifica del Fornitore	Tali ambienti, a rischio specifico, sono ad accesso controllato e normalmente chiusi a chiave.	<p>Il Fornitore, in caso di necessità, deve contattare il personale dei Servizi Tecnici del Committente ed eventualmente il Direttore di Esecuzione del contratto, per concordare i tempi, modi e gli spazi occorrenti all’effettuazione degli interventi da eseguire, precisando le ulteriori specifiche misure di sicurezza da attuare.</p> <p>Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione adeguato e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.</p>
Interferenze dovute al Rischio Incendio e nella Gestione delle Emergenze	M	Aree di lavoro interessate dall’attività specifica del Fornitore	Il personale del Committente è autorizzato a richiedere al personale del Fornitore o suoi Corrieri, comportamenti corretti che evitino ogni possibile pericolo di innesco o propagazione di incendio.	<p>Le imprese esterne sono tenute ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/98, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto dell’ordine e della pulizia; • informazione/formazione dei rispettivi lavoratori; • controllo delle misure e procedure di sicurezza. <p>In particolare il Fornitore è tenuto al rispetto di quanto indicato al paragrafo “EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO”.</p>

Per quanto di competenza, si ritiene che il rispetto delle “Disposizioni generali ed obblighi per l’attuazione delle azioni di cooperazione” e l’adozione delle “Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti” fin qui descritte non generino al momento costi per la sicurezza.

5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Dopo l’aggiudicazione definitiva e prima della sottoscrizione del contratto viene effettuata l’analisi complessiva dei rischi da interferenza. Detta analisi eseguita sulla base delle informazioni fornite alla Sezione I dal Fornitore in merito ai rischi indotti e sulla base di quanto stimato ai Paragrafi “Rischi interferenziali standard” e, se del caso, “Specificità di singole aree organizzative”, non rende necessaria l’integrazione delle misure di prevenzione e protezione a carico del Committente e/o del Fornitore.

RSPP del Committente	Luogo e Data _____ Firma/timbro del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell’AUSL della Romagna _____
---------------------------------	--

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 50 di 69</p>
---	--	--

5.5 GESTIONE DEL DUVRI

Il DUVRI contiene informazioni sui rischi descritti nel documento di valutazione dei rischi aziendale e considerazioni sulle interferenze che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato tecnico e negli eventuali allegati.

È tuttavia possibile che precisazioni e maggiori dettagli delle informazioni disponibili acquisite successivamente all’atto dell’individuazione del Fornitore prefigurino nuovi elementi generatori di diverse possibili interferenze.


Ai fini dell’adempimento dei contenuti del vigente Codice degli Appalti, si ritiene che RUP e/o DEC, preventivamente all’avvio delle forniture previste, provvedano alla verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta, ovvero ne sia discussa la eventuale necessità di aggiornamento/adequamento ed i relativi contenuti, dandone specifica evidenza.

Il Direttore dell’Esecuzione e/o l’U.O. Incaricata del Procedimento possono indire riunioni di cooperazione e coordinamento, anche su richiesta dell’U.O. SSSL, con la partecipazione del/i Fornitore/i e dei soggetti coinvolti nel singolo contratto al fine di concordare eventuali interventi di prevenzione e protezione da mettere in atto; di tali riunioni andrà redatto apposito verbale.

Tutti gli incontri inerenti l’esecuzione e la gestione dello specifico contratto, se coinvolgenti problematiche interferenziali, andranno a costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento; di tali incontri andrà tenuta traccia documentale che diverrà parte integrante del contratto.

Tenuto anche conto delle esigenze di dinamicità del DUVRI stesso, nel prosieguo del contratto, il Committente ed il Fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto allo stesso documento. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate, sia dal Committente sia dal Fornitore, il DUVRI dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione, di prevenzione/protezione ed eventualmente stimati nuovi costi per la sicurezza da interferenze sopraggiunte.

Il DUVRI e tutta la documentazione integrativa allo stesso, prodotta durante l’esecuzione della fornitura, dovranno essere allegati al contratto.


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>“DUVRI semplificato per la fornitura e manutenzione di attrezzature ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.”</p>	<p>Rev. 02 del 15/07/2020</p> <p>MR PA 24_09</p> <p>Pagina 51 di 69</p>
--	--	--

SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Qualora il Committente o il Fornitore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza, si provvederà all’integrazione del presente DUVRI.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Terzi a cui vengono affidate attività per conto del Fornitore</p>	<p>In caso di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidate attività sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), fermo restando quanto specificato ai paragrafi precedenti, ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i Datori di Lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente DUVRI da parte dei soggetti terzi che svolgano attività per conto del Fornitore, (all’atto dell’affidamento degli stessi).</p>		
	<p>Ditta/Azienda _____</p>	<p>Data _____</p>	<p>Timbro e Firma _____</p>
<p>Ditta/Azienda _____</p>	<p>Data _____</p>	<p>Timbro e Firma _____</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMPONENTI R.T.I. (Mandanti)</p>	<p>Fornitore _____ Luogo e Data _____</p>		
	<p>Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i></p>		
<p>Fornitore _____ Luogo e Data _____</p>	<p>Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i></p>		
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FORNITORE (Mandatario/Capogruppo R.T.I.)</p>	<p>Fornitore _____ Luogo e Data _____</p>		
	<p>Sottoscritto e condiviso integralmente.</p> <p>Il Fornitore conferma che, essendo le attività sopra descritte parte integrate delle proprie attività professionali, costantemente eseguite in ambiente sanitario ed ospedaliero, i rischi propri del contesto relativo rientrano nei propri rischi specifici.</p> <p>Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i></p>		

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMMITTENTE</p>	<p>Luogo e Data _____</p>
	<p>Firma/timbro del Committente _____ <i>(soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto)</i></p>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>Estratto del XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 – del 15/06/2020</p>	<p>Allegato 1 al DUVRI Rev. 00 del 15/07/2020 Totale 11 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

Allegato 1 al DUVRI

Estratto del XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -

[...]

4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROFESSIONALE	6
4.1.	Occupazioni a rischio di esposizione professionale "ALTO"	7
4.2.	Occupazioni a rischio di esposizione professionale "MEDIO" :	8
4.3.	Occupazioni a rischio di esposizione professionale "BASSO" :	9
4.4.	Occupazioni a rischio di esposizione professionale "ASSENTE"	10

[...]


Allegato A:

- Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro

[...]

Allegato C:

Capitolo 20_MA 01 - Dispositivi di Protezione Individuale (Sintesi)


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>ALLEGATO I DEL XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>	<p>Rev. 02 del 15/06/2020</p> <p>Pag. 6/26</p>
<p>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</p>		

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROFESSIONALE

Premesso che il Direttore Sanitario, attraverso l'azione dei Direttori Medici dei Presidi e dei Direttori dei Distretti, ha messo in campo ogni misura organizzativa per la gestione dell'emergenza che tenesse conto della necessaria protezione dei lavoratori e del crescente e costante aumento di prestazioni per i pazienti affetti da Covid-19.

Successivamente, anche sulla base delle indicazioni Regionali fornite con la DGR 404 del 27/04/2020 e le prime circolari applicative, relative alla ripresa graduale delle attività sanitarie comprese le attività ambulatoriali, sulla scorta di linee guida ad hoc e con successivi atti si sono rimodulate le attività assistenziali dei reparti nei Presidi Ospedalieri aziendali con il progressivo "ritorno" delle degenze all'attività ordinaria ed alla specializzazione originaria in relazione all'evoluzione epidemiologica.

Stante quanto sopra, nella Fase 2 dell'epidemia da Covid 19, in funzione della necessità di ridurre il rischio di diffusione del virus all'interno degli ambienti di lavoro, in primis negli ospedali innalzando il livello di precauzioni a tutela dei pazienti, è possibile distinguere quattro **classi di rischio da SARS Cov 2** per gli operatori di questa AUSL della Romagna graduate sulla probabilità di accadimento in base alla frequenza delle esposizioni efficaci al rischio di infezione/malattia e considerato costante l'entità dell'eventuale danno, inteso come quadro patologico comprensivo di sintomi, segni e clinica (esami di laboratorio/radiologici ...).

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>ALLEGATO I DEL XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>	<p>Rev. 02 del 15/06/2020</p> <p>Pag. 7/26</p>
<p>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</p>		

4.1. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ALTO”

- Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che prevede attività assistenziali a maggior rischio” (*), lavoratori che effettuano:
 - procedure in grado di generare aerosol;
 - che operano in un contesto ad elevata intensità assistenziale;
 - in contesti con prolungata esposizione al rischio d’infezione.
- Attività di laboratorio diagnostico non propagativo, riguardante SARS CoV 2 su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari).

(*) Tipologia di attività: Intubazione ed estubazione endotracheali, Ventilazione oscillatoria ad alta frequenza, Ventilazione con pallone ambu, Broncoscopia e lavaggio bronco alveolare, Laringoscopia, Ventilazione a pressione positiva (BiPAP e CPAP), Autopsia del tessuto polmonare, Lavaggio nasofaringeo, aspirazione e scopia, Induzione dell'espettorato, Altre procedure a rischio, Aspirazione delle vie aeree, Ossigeno ad alto flusso (inclusi allestimenti O2 singoli e doppi, Optiflow e Airvo), Interruzione del sistema di ventilazione chiuso, intenzionalmente (ad es. aspirazione aperta), involontariamente (ad es. movimento del paziente), Rianimazione cardiopolmonare (CPR), Tracheostomia, Fisioterapia toracica (dispositivo per la tosse manuale e meccanico (MI-E), Somministrazione di farmaci in aerosol o nebulizzati, Irrigazione di ascessi/ferite (esclusi pazienti con tubercolosi polmonare), Tampone naso-faringeo.

Principali contesti:

Reparti di degenza Covid con pazienti a “ medio/alto rischio ” : Aree Covid, Aree Filtro e Quarantena (come definite nel Cap. 5 “Gestione aree ricovero paziente Covid” del Manuale Covid aggiornato al 22/05/2020), tra cui Rianimazioni, Malattie Infettive, Pneumologie e Case Residenza Anziani -CRA-

Pronto Soccorso e Emergenza-Urgenza 118

Operatori di laboratorio addetti alla lavorazione su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari per Test COVID-19) del Dipartimento di Patologia Clinica


Igiene Pubblica: operatori addetti ai tamponi

USCA

Altri Reparti e Servizi ove si svolgono le attività a maggior rischio dirette a pazienti Covid: Sala Parto, Sala Operatoria, Sala autoptica (per autopsia e rimozione “dispositivi impiantabili attivi” su salma destinata alla cremazione)

Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dalla adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche per aerosol.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>ALLEGATO I DEL XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>	<p>Rev. 02 del 15/06/2020</p> <p>Pag. 8/26</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS- Cov2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico dalla Tabella 2 del Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

4.2. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “MEDIO” :

- **Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che non prevede attività assistenziali a maggior rischio”;**
- **Prestazioni sanitarie a pazienti NO COVID;**
- **Attività di laboratorio diagnostico su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica).**

Principali contesti assistenziali:

Reparti di degenza Covid free con pazienti a “ basso rischio ”

Addetti ai trasporti intraospedalieri

Poliambulatori e ambulatori ospedalieri e territoriali (Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza, Dipartimento di Cure Primarie, Medicina Legale)

Operatori di laboratorio addetti all’accettazione o alla lavorazione su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica) del Dipartimento di Patologia Clinica

Assistenza domiciliare (ADI)


Diagnostiche per immagini

Camera mortuaria

MMG, PLS, Continuità assistenziale

Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dall’adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche eventualmente per aerosol. La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS- Cov2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico dalla Tabella 1 del Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>ALLEGATO I DEL XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>	<p>Rev. 02 del 15/06/2020</p> <p>Pag. 9/26</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

N.B. Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell'UO richiedente l'intervento / consulenza al fine di garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: tecnici di radiologia, fisioterapisti, infermieri di dialisi, consulenti, addetti alle pulizie degli ambienti, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione "originario".

4.3. Occupazioni a rischio di esposizione professionale "BASSO" :

- **Prestazioni sanitarie che non prevedono contatto tra operatore e qualsiasi paziente/utente**
- **Prestazioni non sanitarie (amministrative, tecniche ed altre)**

Principali contesti/mansioni:

Operatori dell'Area Dipartimentale Economico Gestionale, Giuridico Amministrativa, Piattaforme Amministrative, Risorse Strutturali e Tecnologiche, ad esempio:

- Operatori dei Servizi Tecnici (manutentori impianti, attrezzature ed apparecchiature biomedicali "interni e di Ditte terze") e Gestione servizi informativi;
- Addetti alle cucine/mense;
- Amministrativi e addetti agli uffici/postazioni a contatto col pubblico (Punti di accoglienza/informativi, CUP, URP, ecc.)
- Magazzinieri (economato e farmacia);

Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica (che non rientrano nei livelli precedenti)


Operatori delle Direzioni Mediche dei Presidi, Infermieristica e Tecnica, Assistenza Farmaceutica e Staff delle Direzioni (che non rientrano nei livelli precedenti)

Operatori del Dipartimento di Patologia Clinica non addetti alla lavorazione su campioni biologici (es. contenitori di campioni biologici chiusi in pre-analitica o attività di magazzino).

Livello di protezione:

Il livello di protezione è garantito dall'adozione delle seguenti misure precauzionali continuativamente socializzate mediante intranet, poster, ecc ..., in particolare mantenersi a distanza di almeno 1 metro dal paziente/utente/collega, disponibilità in tutti gli scenari di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani e utilizzo diffuso della mascherina.

N.B. Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell'UO richiedente l'intervento / consulenza al fine di

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>ALLEGATO I DEL XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>	<p>Rev. 02 del 15/06/2020</p> <p>Pag. 10/26</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: manutentori impianti, attrezzature, apparecchiature biomedicali e sistemi informativi, operatori del DSP, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione “originario”.


4.4. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ASSENTE”

- **Prestazioni che non prevedono la presenza del paziente/utente e dei colleghi**

Principali contesti/mansioni:

Operatori in smart working

Operatori che svolgono la propria attività mediante teleconsulto/telemedicina

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>	<p>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</p>

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO IN AMBITO SANITARIO

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19 (CO=Corona VI=Virus D=Desease, termine inglese che significa “malattia”, 19=anno 2019) ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra le altre cose, anche la sospensione temporanea di numerose attività produttive o di fasi produttive di esse, misure che non riguardano solo il mondo del lavoro e che si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale che per la popolazione lavorativa.

In caso di interesse all’approfondimento della tematica specifica ed in particolare per quelli legati alla gestione di tale emergenza è utile consultare le seguenti fonti istituzionali di riferimento:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

I sintomi da contagio del virus Sars-Cov-2 (la cui malattia appunto è denominata Covid19) possono essere generalmente lievi ed iniziare gradualmente manifestandosi con febbre, stanchezza e tosse secca, dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Nei casi più gravi, l’infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale ed anche la morte.


Allo stato attuale delle conoscenze, il virus Sars-Cov2 è in grado di passare da persona a persona e le modalità di trasmissione riconosciute ad oggi per la popolazione sono droplets, ovvero goccioline respiratorie emesse da un individuo infetto mediante il parlato, tosse o starnuti che, successivamente, vengono inalate da un soggetto sano che si trovi nelle vicinanze, e contatto, ovvero è possibile infettarsi dopo aver toccato superfici o oggetti o parti del corpo ove sia presente tale virus e portando poi le mani verso la propria bocca o verso il naso o gli occhi.

Le misure fondamentali e principali per proteggere se stessi e gli altri da droplets e contatto, a prescindere dall’attività lavorativa e dal ruolo ricoperto, alla stregua della popolazione tutta, sono le seguenti:

- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- lavarsi spesso le mani, ovvero ogni qual volta si tocca con le proprie mani una superficie comune, il proprio viso, o un altro individuo;
- effettuare sempre l’igiene respiratoria, ovvero starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del proprio braccio, evitando il contatto delle mani con le proprie secrezioni respiratorie;
- ogni qual volta venga utilizzato un fazzoletto è necessario smaltirlo idoneamente e nell’immediatezza nel cestino più prossimo a se stessi;
- indossare sempre, fino ad ulteriore comunicazione, un dispositivo a copertura delle principali vie aeree, ovvero naso e bocca (mascherina).

Detto ciò, per ridurre il rischio da infezioni in occasione di lavoro, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire un ritorno progressivo al lavoro stesso, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori e condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Tale documento contiene quindi misure precauzionali di base a cui tutti in Azienda sono obbligati ad attenersi.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>	<p>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</p>

E’ vietato accedere o permanere in tutte le sedi Aziendali a:


- tutti coloro i quali provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell’OMS o hanno avuto contatto stretto con persona che presenta sintomi di contagio da virus Sars-Cov2 nei 14 giorni precedenti. Si rammenta l’obbligo in capo all’interessato di prendere contatti con le autorità competenti e di osservare il rispetto delle limitazioni imposte;
- tutti coloro i quali dovessero manifestare sintomi da raffreddamento, a scopo precauzionale febbre superiore ai 37,5°C o di altri sintomi influenzali, i quali sono tenuti a contattare il proprio medico di base o le autorità sanitarie e a non recarsi al lavoro, dandone comunicazione al proprio responsabile.

E’ fatto obbligo a tutti i soggetti compresi i Fornitori che accedono alle sedi Aziendali di:

- munire di apposita tessera di riconoscimento il proprio personale (e quello degli eventuali sub appaltatori);
- accedere alle aree dell’AUSL della Romagna solo se ritenuto indispensabile e non differibile nel tempo o non effettuabile a distanza, limitando allo stretto necessario l’ingresso di fornitori, visitatori, consulenti. Nel caso in cui il loro ingresso sia necessario, questo deve essere sempre autorizzato dal referente aziendale, previo rispetto delle indicazioni riportate nel presente documento;
- concordare con l’AUSL della Romagna modalità, percorsi e tempistiche ben definite per l’accesso;
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro di eventuali prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie (autoisolamento, richiesta tampone, ecc.);
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro della comparsa di sintomi simil-influenzali durante l’espletamento dell’attività lavorativa, avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- rispettare puntualmente tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti evitando assembramenti e rispettare la capienza massima dei locali);
- limitare l’utilizzo promiscuo di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi, dotazioni informatiche, all’interno degli ambienti di lavoro, effettuando la pulizia ordinaria dopo l’uso;
- mantenere nelle aree comuni sempre la distanza di sicurezza (circa 1 metro) dagli altri e permanere solo per il tempo necessario e solo presso gli ambienti previsti dall’appalto.

Per ciascun Fornitore che opera nel perimetro aziendale a seguito di affidamento di lavori, servizi o forniture, è fatto obbligo di informare immediatamente l’AUSL della Romagna in caso di propri lavoratori che operano all’interno degli ambienti di proprietà AUSL che risultassero positivi al tampone Covid19 o sospetti tali. Il relativo datore di lavoro e AUSL collaboreranno con l’autorità sanitaria fornendo elementi utili all’individuazione di eventuali contatti stretti.


È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni aziendali in merito, in continua evoluzione.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>	<p>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</p>

MISURE ORGANIZZATIVE AUSL DELLA ROMAGNA

A corredo di ciò, si informa che l’AUSL della Romagna ha messo progressivamente in campo misure organizzative del lavoro, con lo scopo trasversale di assicurare il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che per l’utenza che a diversi titoli usufruisce dell’attività svolta nelle aree di lavoro dell’AUSL della Romagna. Tra tali misure si annoverano:

- promozione di forme di smart-working per le attività, soprattutto di supporto gestionale amministrativo, che possono essere svolte in tale modalità o comunque da remoto;
- contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi, anche tramite steward ed affissione di informative in merito;
- implementazione di orari di lavoro flessibili;
- rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro e dello spazio fisico tra i dipendenti sul posto di lavoro, nell’ottica del distanziamento sociale, compatibilmente con la natura dei singoli processi lavorativi;
- rimodulazione temporale e spaziale dei locali adibiti a mensa;
- rimodulazione anche fisica degli accessi e dei percorsi comuni mediante affissione di idonea cartellonistica;
- sospensione e graduale riapertura delle attività dei reparti aziendali, o in alternativa progettazione di fasi lavorative alternate nelle tempistiche in funzione delle attività;
- utilizzo sistemi di separazione tra i dipendenti (esempio utilizzo strisce di delimitazione, divisori fisici);
- turnazione e limitazione del numero degli operatori all’interno dei luoghi di lavoro;
- disposizioni in merito all’organizzazione degli spazi interni e delle superfici, nell’ottica del distanziamento sociale e della facilitazione delle fasi di pulizia, sanitizzazione degli ambienti;
- ridefinizione del piano di pulizie ordinarie e straordinarie in funzione della tipologia degli ambienti di lavoro e delle attività ivi svolte;
- ridefinizione del piano di manutenzione e pulizia degli impianti di aereazione.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>Sintesi dell'Allegato C: "Dispositivi di Protezione Individuale" al XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p> <p>Estratto del CAP. 20_MA01 "Individuazione precoce e gestione del paziente con sospetta malattia da nuovo coronavirus (Covid-19)"</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>	

Le misure di protezione da adottare a cura dell'operatore al fine della riduzione del rischio di esposizione e della trasmissione del virus SARS- Cov2 sono definite in funzione dei seguenti fattori:

- attività/prestazione/cura da eseguire;
- condizioni del paziente;
- contesto ambientale e organizzativo.

Gli operatori sanitari eseguono, in funzione dei fattori sopra citati, la valutazione delle più appropriate misure da impiegare con l'obiettivo di:

- proteggere il paziente dalla trasmissione di microrganismi;
- proteggere se stessi ed i colleghi dall'esposizione ai microrganismi;
- utilizzare i dispositivi in modo efficiente e razionale, adottando il livello di protezione adeguato al setting assistenziale, alle caratteristiche ambientali ed all'attività svolta nello specifico contesto.


Partendo dal presupposto che gli utenti/visitatori devono accedere alle strutture sanitarie indossando una mascherina, come pure tutti i pazienti (quando sia possibile), **l'operatore sanitario deve effettuare una valutazione appropriata presso il punto di erogazione dell'assistenza e prima di ogni interazione con il paziente, per identificare correttamente:**

1. le **misure di prevenzione** da mettere in atto per ridurre la trasmissione del virus SARS Cov2 (oltre che di altri microrganismi);
2. i **dispositivi di protezione** appropriati e adeguati all'attività assistenziale da effettuare sul singolo paziente, guidato dagli schemi/processi descritti nelle seguenti tabelle.

Sulla base del processo di valutazione del paziente è possibile suddividere come segue le attività assistenziali ed il conseguente livello di protezione.

Durante lo svolgimento delle attività a distanza inferiore ad 1 metro da utenti/visitatori/pazienti (a basso rischio COVID) che indossano mascherina, l'operatore indossa il Kit di protezione in base all'attività svolta:


KIT DI PROTEZIONE	Attività svolta	DPI/DM
1.A	Prestazioni che non prevedono contatto tra operatore e paziente Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): valutazione preliminare, colloqui, attività "amministrative" e similari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica
1.B	Prestazioni sanitarie che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • contatto con il paziente (solo con le mani dell'operatore) Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): prelievi, visita medica (senza contatto fisico con la divisa dell'operatore), ECG, rilevazione parametri vitali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica ▪ Occhiali/Visiera (solo se il paziente sia senza mascherina) ▪ Guanti (1 paio)
1.C	Prestazioni sanitarie che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • contatto corpo a corpo con il paziente o la possibile contaminazione della divisa con droplet emessi dal paziente Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): visita medica (con contatto fisico con la divisa dell'operatore), attività di diagnostica (es. ecografia)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica ▪ Occhiali/Visiera (solo se il paziente sia senza mascherina) ▪ Guanti (1 paio) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento barriera
1.D	Prestazioni sanitarie che prevedono in contemporanea: <ul style="list-style-type: none"> • contatto corpo a corpo con il paziente o la possibile contaminazione della divisa con droplet emessi dal paziente • procedure che generano aerosol o presenza di aerosol in ambiente Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): tampone nasofaringeo, visita otorino, cure odontoiatrica, fisioterapia toracica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FFP2 o equivalente ▪ Occhiali/Visiera (solo se il paziente sia senza mascherina) ▪ Guanti (1 paio) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento barriera

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>Sintesi dell'Allegato C: "Dispositivi di Protezione Individuale" al XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</p> <p>Estratto del CAP. 20_MA01 "Individuazione precoce e gestione del paziente con sospetta malattia da nuovo coronavirus (Covid-19)"</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>	

KIT DI PROTEZIONE	Attività svolta	DPI/DM
1.E	<p>Prestazioni sanitarie che prevedono in contemporanea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contatto corpo a corpo con il paziente o la possibile contaminazione della divisa con droplet emessi dal paziente • manovre con possibilità di imbrattamento della divisa con liquidi biologici del paziente <p>Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): cure igieniche al letto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica ▪ Occhiali/Visiera ▪ Guanti (1 paio) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento di protezione
1.F	<p>Prestazioni sanitarie che prevedono in contemporanea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contatto corpo a corpo con il paziente o la possibile contaminazione della divisa con droplet emessi dal paziente • manovre con possibilità di imbrattamento della divisa con liquidi biologici del paziente • procedure che generano aerosol o presenza di aerosol in ambiente <p>Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): endoscopia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FFP2 o equivalente ▪ Occhiali/Visiera ▪ Guanti (1 paio) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento di protezione

Durante lo svolgimento delle attività a distanza inferiore ad 1 metro da pazienti (a medio/alto rischio COVID) l'operatore indossa il Kit di protezione in base all'attività svolta:

KIT DI PROTEZIONE	Attività svolta	DPI/DM
2.A (LIV. 1)	<p>Prestazioni (preliminari valutazioni) che non prevedono contatto tra operatore e paziente</p> <p>Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): accoglienza, accettazione e triage pazienti\utenti (anamnesi, indagine epidemiologica, rilevazione temperatura digitale, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica ▪ Occhiali/Visiera ▪ Guanti (1 paio)
2.B (LIV. 2)	<p>Prestazioni sanitarie con assistenza diretta che NON prevede attività assistenziali a maggior rischio</p> <p>Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): esame obiettivo, contatto con il paziente per l'esecuzione di esami diagnostici, rilevazione dei parametri vitali, trasporti ordinari intra ed extraospedalieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina chirurgica ▪ Occhiali/Visiera ▪ Guanti (1 paio) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento barriera (*)
2.C (LIV. 3)	<p>Prestazioni sanitarie con assistenza diretta che prevede <u>attività assistenziali a maggior rischio</u> ⁽¹⁾ per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedure in grado di generare aerosol; oppure • contesti ad elevata intensità assistenziale (es. rianimazione, 118 in emergenza-urgenza); oppure • contesti con prolungata esposizione al rischio d'infezione (es. reparti Covid, RSA con ospiti Covid). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FFP2 o equivalente ▪ Occhiali/Visiera ▪ Guanti (2 paia) ▪ Copricapo/cuffia ▪ Indumento barriera (*)
	<p>(*) Durante le prestazioni sanitarie che prevedono un rischio di imbrattamento l'operatore deve indossare un indumento protettivo dagli agenti biologici liquidi</p> <p>Esempi (a titolo indicativo e non esaustivo): cure invasive, endoscopia (tratto inferiore), cure igieniche al letto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indumento di protezione

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna</p>	<p>Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015</p> <p>Totale 7 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		




INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS 81/08 E S.M.I.

ATTIVITA':

Fornitura di materiale presso il Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna posto al piano terra dell'Edificio B sito in Viale I Maggio n°280 a Pievesestina di Cesena (FC).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna	Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015 Totale 7 pagine
<i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i>		

INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	28/07/2015 Rev.0
---	---------------------

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di promuovere la Cooperazione ed il Coordinamento tra il RTI Formula Servizi soc.coop.- Coopservice e Ciclat in qualità di gestore del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna, e i trasportatori/fornitori e/o clienti a cui vengono affidati dall'azienda AUSL Romagna le forniture comprese le attività di carico/scarico. Tale documento è redatto, ai sensi dell'art.26 comma 1 lettera b) e comma 2 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., per fornire tutte le informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui il fornitore/cliente può trovarsi ad operare, nonché sulle misure di emergenza e sulle norme generali di comportamento, a cui il fornitore/cliente deve attenersi. .


Altri pericoli per il cui riscontro sia necessario un esame più attento e dettagliato potranno costituire oggetto di successivi approfondimenti mirati.

DATI GENERALI:

Gestore del Magazzino	Formula Servizi soc.coop. (Capogruppo Mandataria del RTI)
Sede Legale e amministrativa	Via Monteverdi 31 – 47122 Forlì (FC)
Partita IVA	00410120408
Datore di Lavoro	Cristina Marzocchi
Oggetto dell'appalto	Fornitura, compreso le attività di carico e scarico, presso il Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna
Luogo ove si svolge il lavoro	Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna – Viale I Maggio 280, Pievesestina di Cesena (FC)

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA:

Datore di Lavoro	Cristina Marzocchi
RSPP	Ilaria Melandri
Medico Competente Coordinatore	Dott.ssa Antonina Callea
Referente Magazzino	Gabriele Russo

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna</p>	<p>Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015 Totale 7 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

<p>INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>28/07/2015 Rev.0</p>
--	-----------------------------

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO


Il Fornitore/Cliente per lo svolgimento delle attività deve:

- Svolgere la propria attività lavorativa in sicurezza senza creare danni a persone e/o a cose
- Essere informato sui contenuti del presente documento
- Prendere visione della planimetria presente all'interno dell'informativa. Il fornitore/cliente/corriere deve sostare solo all'interno della zona accettazione, entro i limiti indicati dalla segnaletica orizzontale rossa anche senza scarpe antinfortunistiche.
- Attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione e protezione individuati all'interno della presente informativa.
- Aver ricevuto idonea formazione e informazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa.
- Allontanare tempestivamente contenitori, materiali e qualsiasi altro tipo di oggetto che potrebbe arrecare danni e/o intralciare i percorsi.
- Lasciare liberi i percorsi pedonali.
- Non stoccare e depositare materiali, oggetti e/o attrezzature in luoghi diversi da quelli concordati e autorizzati.
- Non lasciare incustodito materiale e/o attrezzature.
- Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale presente nelle aree interne ed esterne al magazzino.
- Fornire al proprio personale eventuali dispositivi di protezione individuali necessari per lo svolgimento dell'attività.
- Esporre apposita tessera di riconoscimento.
- Concordare e rispettare le tempistiche di intervento.
- Segnalare ove necessario l'area di intervento ed adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie allo svolgimento in sicurezza delle attività.
- Prendere tutte le misure necessarie ad evitare la caduta accidentale di materiale erroneamente stoccato.
- Accedere al piazzale esterno procedendo a passo d'uomo rispettando quanto riportato in segnaletica.
- Prestare la massima attenzione ai carrelli elevatori in movimento allontanandosi dal raggio di azione degli stessi
- Spegnerne, quando possibile, il motore durante le attività di carico/scarico.
- Non interferire nelle attività di carico/scarico svolte da altri fornitori/corrieri rispettando il proprio ordine di arrivo.

Inoltre è vietato:

- Utilizzare fiamme libere
- Fumare e gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile a terra
- Utilizzare attrezzature di proprietà di Formula Servizi e comunque attrezzature diverse dalle proprie. Il materiale deve essere caricato/scaricato SOLO mediante l'utilizzo delle proprie attrezzature.
- Assumere alcool durante gli orari di lavoro
- Intervenire su macchine e attrezzature se non autorizzati

In caso di segnalazioni, interventi, e/o problematiche tecniche rivolgersi al coordinatore del magazzino Sig. Gabriele Russo o suo sostituto presente.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna</p>	<p>Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015 Totale 7 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

<p>INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>28/07/2015 Rev.0</p>
--	-----------------------------

VALUTAZIONE PERICOLI PRESENTI


Pericolo	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Interferenza personale operativo altre ditte presenti	Rimanere all'interno della propria area di intervento rispettando quanto riportato in segnaletica. Non ingombrare i percorsi pedonali o altre vie di transito. Prestare attenzione al possibile rischio di caduta di materiali.
Rischio scivolamento, inciampo	Rispettare quanto indicato in segnaletica, non ingombrare percorsi pedonali con materiali e/o attrezzature.
Rischio Elettrico	Gli impianti elettrici presenti sono conformi alla normativa vigente. È vietato intervenire sugli impianti elettrici. Solo il personale idoneo e appositamente formato può intervenire previa autorizzazione sugli impianti elettrici.
Rischio investimento	Prestare la massima attenzione durante l'accesso e le manovre nel piazzale esterno. Procedere a passo d'uomo rispettando quanto riportato in segnaletica.
Rischio Incendio	In caso di incendio che comporti l'evacuazione del magazzino seguire le indicazioni del personale presente appositamente addestrato. Non intralciare e/o ostacolare la procedura di evacuazione. Rispettare quanto riportato in segnaletica. Il punto di raccolta è posizionato nel piazzale esterno lato est.
Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi	In magazzino sono presenti ausili meccanici di sollevamento come transpallet, carrelli elevatori, ecc.. E' fatto divieto assoluto di utilizzare qualsiasi attrezzatura presente in Magazzino di proprietà di Formula Servizi.
Eventi di natura accidentali (es. rottura contenitori farmaci – sversamento olii a seguito di guasti di mezzi o attrezzature)	Solamente gli operatori di Formula Servizi possono intervenire per mettere in sicurezza l'area (delimitare ed eventualmente bonificare l'area). I fornitori/corrieri hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente ogni evento accidentale.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

All'interno del Magazzino è presente una cassetta per pronto intervento con contenuti del D.P.R. 388/03 appositamente segnalata. Inoltre sono presenti lavoratori della ditta Formula Servizi formati come addetti alle misure di primo soccorso.

DESCRIZIONE SERVIZI SANITARI

I servizi igienico sanitari utilizzabili sono quelli riservati agli operatori del magazzino. I lavoratori della ditta fornitrice/clienti si impegnano al mantenimento in buone condizioni igieniche delle strutture attraverso un utilizzo consono ed appropriato delle stesse. L'accesso ai servizi igienici deve essere autorizzato dal personale di Formula Servizi e deve avvenire seguendo i percorsi pedonali identificati a terra.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p align="center">INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna</p>	<p align="center">Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015</p> <p align="center">Totale 7 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

<p>INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p align="center">28/07/2015 Rev.0</p>
--	--

MEZZI ANTINCENDIO

All'interno del Magazzino sono a disposizione impianti di estinzione incendi appositamente segnalati. In caso di incendio che comporti la necessità di un intervento specializzato, le operazioni di soccorso saranno immediatamente attivate dal personale della ditta Formula Servizi presente all'interno del magazzino ed individuato e formato come addetto antincendio.

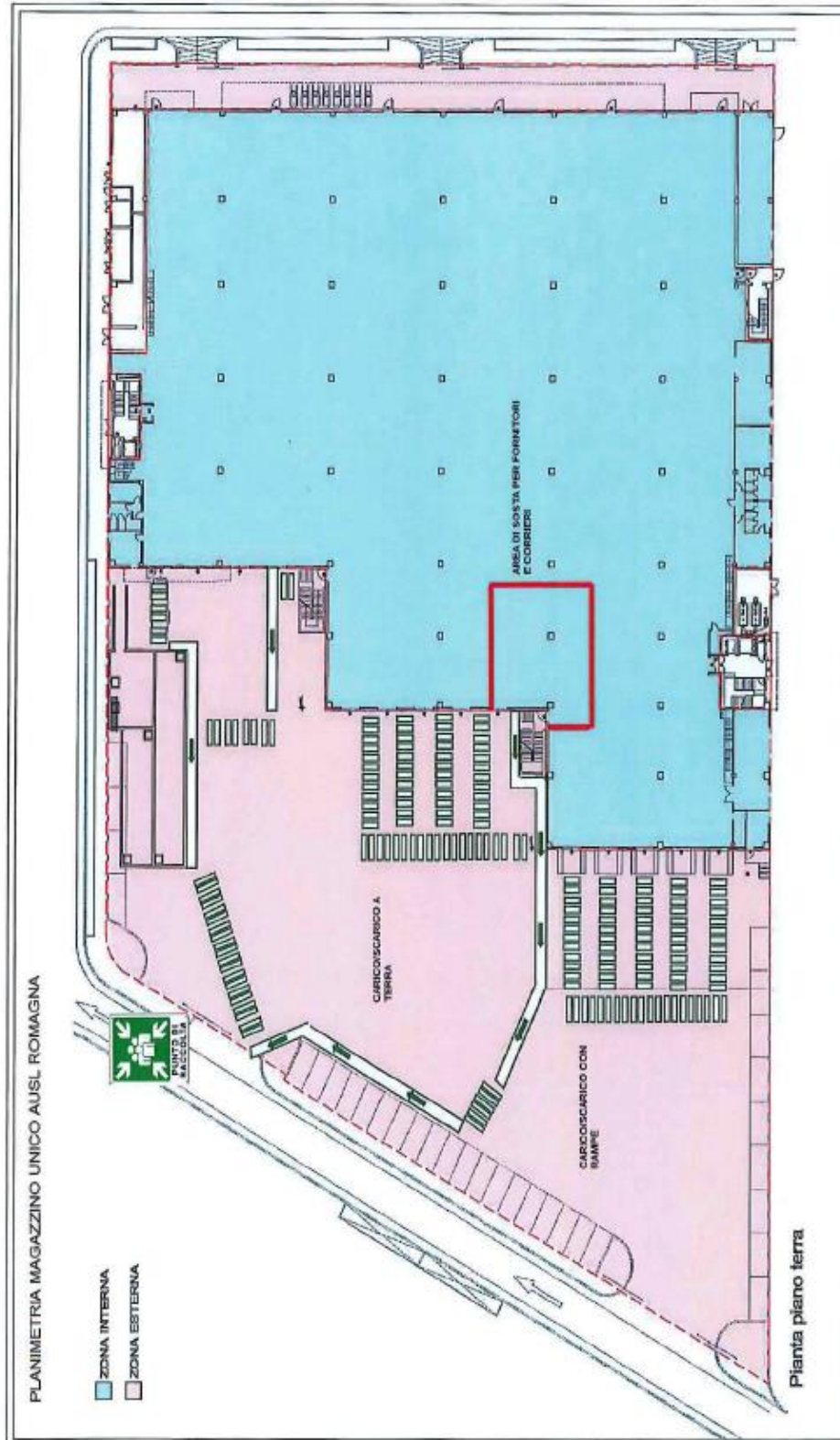
CONCLUSIONI


Questo documento stabilisce le informazioni necessarie, per trasportatori, fornitori e/o clienti, circa i rischi specifici dei luoghi di lavoro ove questa sarà chiamata a svolgere l'attività richiesta dettando inoltre, in forma generale, le azioni di Cooperazione e Coordinamento.

L'impresa appaltatrice informerà del contenuto di tale documento i propri lavoratori nonché quelli di eventuali imprese terze da lei incaricate.

INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

28/07/2015
Rev.0



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>INFORMATIVA SICUREZZA del RTI gestore (mandataria: Formula Servizi soc.coop.) del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna</p>	<p>Allegato 2 al DUVRI Rev. 00 del 28/07/2015</p> <p>Totale 7 pagine</p>
<p><i>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</i></p>		

<p>INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>28/07/2015 Rev.0</p>

Il presente documento è stato redatto da **Formula Servizi soc.coop.**

<p>Data</p>	<p>28/10/2015</p>
<p>Datore di Lavoro di Formula Servizi</p>	<p><i>Ristina Marzocchi</i></p>

L' AUSL Romagna si impegna a diffondere tale documento a tutti i soggetti trasportatori/fornitori e/o clienti a cui vengono affidate le forniture